

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 27 luglio 2018, n. 121

**Dlgs 152/06 e smi, L 241/90 e smi, LR 11/01. – Procedimento di Valutazione di Impatto ambientale e di incidenza Progetto definitivo per “Sistemazione Idraulica del torrente Jesce in agro di Altamura (BA)”.**

**Proponente: Consorzio di Bonifica Terre d’Apulia.**

L’anno 2018 addì \_\_27\_\_ del mese di \_Luglio\_ in Bari, nella sede del Sezione Autorizzazione Ambientali, il Dirigente della Sezione Autorizzazione Ambientali e dell’Ufficio VIA e Vinca, sulla scorta dell’istruttoria amministrativa espletata dall’ufficio e dell’istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg. per la VIA (ex R.R. 10/2011, art. 1, comma 6, e art. 1, comma 4) ha adottato il seguente provvedimento.

#### **PREMESSO CHE**

con nota prot. n. 4006 del 11.09.14, il Consorzio di Bonifica Terre d’Apulia presentava istanza di avvio della procedura in oggetto . ex arL23 del d.lgs.152/06, corredata della documentazione progettuale anche in formato digitale; con nota prot.n. 141076 del 07/10/14;

il servizio Ambiente della ex Provincia di Bari comunicava di non poter dar corso all’attivazione richiesta in quanto detta procedura risultava ascrivibile alla competenza regionale, ex art.6 co. 1 della L.R. 11/01 e s.m.i.. per la localizzazione dell’intervento, interessato al territorio di due province;

con nota prot. n. 11210 del 20/11/14 il servizio Ecologia della Regione Puglia rappresentava che non ricorrevano i presupposti di ascrivibilità alla competenza regionale riferiti sia alla 18/12 che alla l.r. 11/01;

il servizio Ambiente della ex Provincia di Bari, con nota prot. n. 182890 del 19/12/14 invitava il proponente a regolarizzare l’istanza, espletando gli adempimenti di pubblicità e indicando contestualmente il link per visionare il progetto;

Il servizio Ambiente della Città Metropolitana di Bari con nota prot. n. 26266 del 26/02/15 convocava ,ex art. 15 della L.R. 11/01 e smi ,Conferenza di servizi per il 17 marzo 2015, al fine di avvio dei lavori in oggetto e discussione come da ordine del giorno, fornendo contestualmente il link aggiornato per visionare la documentazione progettuale relativa all’intervento; con nota prot. n. 41751 del 27/03/15 notificava il verbale della CdS del 17 marzo 2016 con relativi allegati (parere AdB Basilicata, osservazioni Comitato VIA della Provincia di Bari, rilievi del Servizio assetto del territorio della Regione Puglia), fornendo contestualmente il link aggiornato per visionare la documentazione progettuale relativa all’intervento e invitando altresì il proponente ad adeguare il progetto anche tenendo conto delle criticità evidenziate dal Servizio Assetto del territorio della Regione Puglia ;

con nota del 25/03/15 n. 3357,1a Soprintendenza Archeologica della Puglia - Taranto confermava il parere inoltrato in via endoprocedimentale alla competente Direzione Regionale per i Beni culturali e Paesaggistici della Puglia;

con nota n.9024 del 09/04/15 in atti al prot. n. 49940 del 14/04/15 , il Servizio Foreste della Regione Puglia trasmetteva il nulla osta nei riguardi del vincolo idrogeologico , prot. n.8461 del 01/04/15,ai sensi del R.D.L. n.3267/1923;

con nota prot. n. 1488 del 13/04/15 il Parco Nazionale dell’Alta Murgia richiamava la precedente nota 1038 del 17/03/15 attinente alla necessaria acquisizione della documentazione afferente alla valutazione d’incidenza per il rilascio del relativo parere;

con nota prot. n. 91700 del 06/07/15 il servizio Ambiente della Città Metropolitana di Bari, trasmetteva a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento copia della nota del direttore del Parco Nazionale dell’Alta Murgia prot. n.1488 del 13/04/15 e precedente nota richiamata n. 1038 cit. , invitando il proponente ad aderire alla richiesta richiamata , necessaria alla rassegnazione del relativo parere;

con nota del 22/01/16, in atti al PG 9032 del 22/01/16, il Comitato pro Torrente Jesce chiedeva di poter partecipare alle Conferenze di servizi per osservazioni e suggerimenti progettuali;

con nota prot. n.11871 del 27/01/16 il servizio Ambiente della Città Metropolitana in relazione alla precorsa corrispondenza dava atto che non risultavano ottemperate da parte del proponente le integrazioni richieste. Pertanto, ai sensi dell'art.26 co.3-ter del d.lgs.152/06 comunicava di non procedere all'ulteriore corso della valutazione;

con nota prot. n. 665 del 08/02/16 il proponente Consorzio di Bonifica Terre 'D'Apulia , in riferimento alla nota del Servizio Ambiente n.11871 del 27/01/16, ha chiesto di prendere "in considerazione l'ulteriore corso della valutazione del progetto e che la ritardata trasmissione della documentazione integrativa era legata all'incertezza del finanziamento pubblico.

con nota prot. n. 39731 del 22/03/16 il servizio Ambiente della Città Metropolitana di Bari reiterava il contenuto della precedente nota che aveva carattere di archiviazione;

con nota prot. 2587 del 13/04/16, corredata di CD e di copia versamento oneri istruttori, portata a conoscenza anche del servizio Ecologia della Regione Puglia, il proponente, chiedeva al Servizio Ambiente della Città Metropolitana di riattivare la procedura di VIA avendo adeguato il progetto alle prescrizioni del Comitato VIA della ex Provincia di cui alla seduta del 16/ 12/ 14.

con nota prot. n. 5713 del 27/07/ 16 il proponente, in relazione alla nota della Regione Puglia Sezione Risorse Idriche n. 4233 del 19/07/16, con la quale notificava gli interventi dei recapiti finali ammissibili all'azione POR Puglia 2014—2020, ivi compreso il progetto in oggetto, richiedeva il rilascio di copia di tutta la documentazione in atti da recapitare alla competente Sezione della Regione Puglia per il prosieguo delle operazioni di valutazione.

**La Sezione Autorizzazioni Ambientali, in qualità di nuova autorità competente al rilascio del provvedimento di VIA, con nota prot. 12142 del 07.11.2016, convocava riunione di Conferenza di Servizi in cui tra**

La conferenza di servizi così come disciplinata dalla L. 241/90 e s.m.i si è svolta in 3 riunioni come di seguito:

- **1<sup>a</sup> Riunione, in data 21 dicembre 2016, giusta convocazione** nota prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO\_089\_13561 del 14.12.16
- **2<sup>a</sup> Riunione, in data 18 settembre 2017, giusta convocazione** nota prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO\_089\_7922 del 10.08.17;
- **3<sup>a</sup> Riunione, in data 09 aprile 2018, giusta convocazione** nota prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO\_089\_2845 del 21.03.18.

Gli Enti individuati quali competenti in materia ambientale hanno reso nell'ambito del procedimento i seguenti pareri/contributi istruttori:

**La Regione Basilicata** - Dipartimento Ambiente ed energia, ufficio ciclo dell'acqua con nota prot. 196898 del 20/12/2016 ha comunicato che *" gli interventi ricadono interamente in agro di Altamura e non nelle aree appartenenti al demanio pubblico dello Stato - ramo idrico della Regione Basilicata di cui è competente l'Ufficio scrivente e che pertanto non è interessato al procedimento."*

**La Provincia di Matera** non ha reso alcun contributo/parere endoprocedimentale

**La Città di Matera** non ha reso alcun contributo/parere endoprocedimentale. (si riporta che il Sindaco ha trasmesso osservazioni con nota prot. n. 86664 del 22/11/2016 riscontrate dal proponente con nota prot. 486 del 31/01/2017)

**La Città Metropolitana di Bari** aveva trasmesso il parere del Comitato VIA dell'allora Provincia di Bari reso nella della seduta del 16/12/2014, con cui conclusivamente riportava che il proprio giudizio rimaneva sospeso in attesa che il proponente producesse le integrazioni richieste nel parere. In seguito il proponente

ha provveduto ad adeguare il progetto alle integrazioni richieste. Pertanto, come riportato nel verbale della seduta di conferenza di servizi del 21/12/2016 inviato giusta nota prot AOO\_089\_147 del 10/01/2017 e ribadito nella nota di trasmissione del verbale stesso del 21/12/2016 è stato comunicato all'Ente che il mancato aggiornamento del proprio parere sarebbe stato inteso come acquiescenza al progetto presentato ed aggiornato sulla scorta delle richieste del comitato VIA della città Metropolitana di Bari nella seduta del 16/12/2014.

**La Città di Altamura**, (come riportato a verbale della seduta di conferenza di servizi del 21/12/2016 inviato giusta nota prot AOO\_089\_147 del 10/01/2017 e ribadito nella nota di trasmissione del verbale stesso 21/12/2016) ha trasmesso con unica nota di accompagnamento prot. 12824 del 24/02/2017:

a) attestazione di compatibilità urbanistica prot n. 12559 del 23/02/2017

b) attestazione della verifica della documentazione presentata ai sensi dell'art. 4 quater c.4 della NTA PAI Basilicata prot. n. 996 del 14/02/2017.

**Autorità Idrica Pugliese** con nota prot. n. 1874 del 06.04.2018 ha confermato il parere favorevole reso con nota prot. n. 3407 del 10.07.2017, con nota prot. n. 6492 del 21.12.2016

*Quest'Autorità esprime parere favorevole all'intervento di "Sistemazione idraulica del torrente Jesce" con le seguenti prescrizioni:*

- *Siano mantenute le attuali modalità di scarico dell'impianto di depurazione;*

- *Durante i lavori di pulizia/sistemazione del canale sia salvaguardata la presenza della tubazione di scarico dell'impianto di depurazione, non pregiudicandone la funzionalità;*

- *Le future operazioni di manutenzione, siano esse di natura ordinaria o straordinaria, sul canale di competenza del proponente Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia, dovranno essere effettuate in modo da non arrecare conseguenze sulle modalità di scarico dell'impianto di depurazione, concordando le modalità esecutive con il Gestore AQP SpA.*

*Infine, considerando che, dove è presente lo scarico del depuratore, sono previsti solo interventi di pulizia della sezione idraulica, si sottopone all'attenzione l'opportunità di prevedere apposito rivestimento, di fondo alveo e di sponde, o di analogo intervento di mitigazione, in corrispondenza dell'esistente punto di scarico dell'impianto di depurazione, al fine di prevenire problemi di erosione al piede della sponda e, quindi, di instabilità della stessa.*

**Parco Nazionale dell'Alta Murgia** con nota prot. 189 del 21.01.2017 ha comunicato che *l'area d'intervento non ricade nel territorio del Parco e pertanto non sono assoggettati a nulla osta dell'Ente.*

**Autorità di Bacino della Puglia** con nota prot. n. 9069 del 29/06/2017 ha ribadito i contenuti delle precedenti comunicazioni, ovvero che *l'intervento ricade in un area esterna al territorio di competenza.*

**L'Autorità di Bacino della Basilicata** con nota prot 2182 del 08/10/2013 (acquisita per tramite della città metropolitana di Bari) indicava che *l'intervento è assoggettato esclusivamente alle prescrizioni contenute nella normative di attuazione del PAI ed in particolare all'art. 4 c.4, demandando la verifica ai comuni interessati.*

**La Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bari,**

- con nota prot. n. 4249 del 11.04.2018 ha rilasciato il seguente parere favorevole con prescrizioni ai sensi del Dlgs 152/2006 : *"A seguito dei pareri espressi dagli altri Enti interessati al procedimento, l'Ente Proponente ha deciso di stralciare dall'intervento oggetto di autorizzazione le sezioni da 71 a 81, ovvero tutte quelle interferenti con l'area vincolata di Masseria Pisciuolo, pertanto la richiesta di atti integrativi avanzata con la nota del 21.12.2016 prot. 5131 può ritenersi superata. Tanto premesso, considerando che l'intervento comunque prevede movimentazioni di terreno e interessa un'area di notevole interesse archeologico, questa Soprintendenza, come già prescritto dall'allora competente Soprintendenza Archeologia della Puglia con la nota del 10.02.2014 prot. SAR-PUG 1675, esprime parere favorevole all'intervento con le seguenti prescrizioni:*  
— *tutte le operazioni di scavo relative alle opere da realizzare dovranno svolgersi sotto la sorveglianza di un*

archeologo in possesso di adeguati titoli formativi (: comprovata esperienza professionale, il cui curriculum dovrà preventivamente essere sottoposto alle valutazioni di questa Soprintendenza; — qualora si verificasse il ritrovamento di resti archeologici si renderà indispensabile procedere a scavi in estensione da affidare a impresa iscritta alla categoria 0825; — dell'inizio dei lavori dovrà essere data preventiva comunicazione a questo Ufficio che effettuerà sopralluoghi di verifica ; — l'onere finanziario per la sorveglianza archeologica e per eventuali scavi dovrà essere a carico della Società richiedente.

- con nota prot. n. 4324 del 12.04.2018 (allegato\_4), ha rilasciato il seguente parere favorevole con prescrizioni ai sensi dell'art. 146 del Dlgs 42/2004

In riferimento alla questione in oggetto, esaminata la documentazione trasmessa in conformità alle disposizioni contenute nella norma in epigrafe, ed acquisita agli atti con nota n.4212 del 11.04.2018, questa Soprintendenza comunica quanto segue. Dalla documentazione presente sul portale sit.puglia si evince che l'Ente Proponente ha deciso di stralciare dall'intervento oggetto di autorizzazione le sezioni da 71 a 81, ovvero tutte quelle interferenti con l'area vincolata di Masseria Pisciuolo. Tenuto conto dello stato attuale dei luoghi e la relazione inviata da codesta Amministrazione ai sensi dell'art. 146, considerato il parere già espresso da questa Soprintendenza con nota 4249 del 11.04.18 in quanto Soggetto Competente in Materia Ambientale, per quanto di competenza, si esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni: — tutte le operazioni di scavo relative alle opere da realizzare dovranno svolgersi sotto la sorveglianza di un archeologo in possesso di adeguati titoli formativi e comprovata esperienza professionale, il cui curriculum dovrà preventivamente essere sottoposto alle valutazioni di questa Soprintendenza; — qualora si verificasse il ritrovamento di resti archeologici si renderà indispensabile procedere a scavi in estensione da affidare a impresa iscritta alla categoria 0825; — dell'inizio dei lavori dovrà essere data preventiva comunicazione a questo Ufficio che effettuerà sopralluoghi di verifica; — l'onere finanziario per la sorveglianza archeologica e per eventuali scavi dovrà essere a carico dell'Amministrazione richiedente; — non siano realizzate piste di servizio ai bordi del vallone ed eventuali recinzioni siano realizzate con cippi in pietra o con muretti a secco, dell'altezza massima di m. 1.00, e con materiali e caratteristiche costruttive tipiche dei luoghi e secondo le indicazioni contenute nelle Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia, elab. 4.4.4 del PPTR; — sui prospetti degli attraversamenti sia previsto un rivestimento in pietra a vista da realizzare con filari orizzontali e disposizione dei giunti "a correre". La presente nota viene trasmessa alla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale prevista agli art. 32, comma 2 a), e 39 del Regolamento di cui al DPCM 11. 171 del 29.08.2014, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 1 bis, della Legge n. 106 del 29.07.2014.

**Regione Puglia Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica** prot. AOO\_145\_2962 del 09.04.2018 (allegato\_3), conclusivamente riporta che Considerato

- quanto già esposto dalla scrivente Sezione con note prot. AOO\_145/11264 del 17/09/2014 e n. AOO\_145/5172 del 22/06/2017 in merito agli impatti dell'opera e ai contrasti con la norma paesaggistica per gli interventi di adeguamento della sezione del Vallone Jesce;

- la sussistenza di alternative progettuali per i medesimi interventi di adeguamento della sezione, con particolare riferimento alla suddetta richiesta di valutare la possibilità che la manutenzione e pulizia del canale prevista tra le sezioni 71 e 81 di progetto possa essere estesa a tutto il tratto per il quale è previsto l'adeguamento della sezione;

- dalla consultazione della documentazione progettuale integrativa di cui alla nota prot. n. AOO\_089/2845 del 21/03/2018, non risulta verificato per i medesimi interventi il sussistere dei presupposti per la deroga in relazione alle tutele paesaggistiche delle aree interessate.

In base a quanto previsto dall'art. 14 della LR 11/2001 e ss.mm.ii., la scrivente Sezione ritiene che la Determina di Valutazione di impatto Ambientale possa assumere il valore di Autorizzazione Paesaggistica in deroga, ai sensi degli artt. 90 e 95 delle NTA del PPTR, previo parere della competente Soprintendenza (per la quale il presente parere costituisce Relazione illustrativa ex art. 146, comma 7, del D.Lgs. 42/2004), per le opere di adeguamento degli attraversamenti e pulizia e manutenzione del fondo del vallone, con le prescrizioni eventualmente impartite dalla medesima Soprintendenza e a condizione che: - non siano realizzate piste di servizio ai bordi del vallone ed eventuali recinzioni siano realizzate con cippi in pietra o con muretti a secco,

*dell'altezza massima di 1,00 m, realizzate con materiali e caratteristiche costruttive tipiche dei luoghi e secondo le indicazioni contenute nelle Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia, elab. 4.4.4 del PPTR - sul prospetti degli attraversamenti sia previsto un rivestimento in pietra a vista da realizzare con filari orizzontali e disposizione dei giunti "a correre".*

**REGIONE PUGLIA Sezione risorse idriche:** con nota prot. AOO\_075\_ del 30/11/2016 ha trasmesso il parere favorevole alla realizzazione dell'intervento riportando che con DGR n.1429/2016 l'intervento in oggetto "Sistemazione idraulica del Torrente Jesce" è stato ammesso a finanziamento POR Puglia 2014/20 Misura 6.3.1 (rivolta specificatamente ad interventi di "Adeguamento o miglioramento del recapito finale, rispetto al valore di carico generato ovvero alla specifica tipologia e localizzazione previsto dal PTA). Conferma inoltre che il Torrente Jesce, corpo idrico superficiale non significativo appartenente al reticolo idrografico della Gravina di Matera è conforme al Piano di Tutela delle Acque.

E' stato inoltre trasmesso dal Servizio Regionale, come contributo istruttorio prodotto da AIP prot. n. 2686 del 7/7/2015 avente ad oggetto "Impianto di Depurazione di Altamura - Ricerca di una soluzione alternativa all'attuale recapito finale nel torrente Jesce" .

**REGIONE PUGLIA Sezione lavori pubblici:** nessun parere reso

**REGIONE PUGLIA Sezione foreste** ha rilasciato Nulla Osta forestale con nota prot. 8461 dell'01/04/2015

**ARPA Puglia DAP BA** con nota prot. n. 55548 del 18/09/2017 ha reso parere favorevole alle prescrizioni riportate.

- *Siano riportate tute le azioni di mitigazione riportate nei diversi elaborati anche qualora il proponente non le abbia esplicitate come tali, di SIA, di valutazione di incidenza, paesaggistici, ecc. su apposita planimetria e su uno specifico elaborato descrittivo al fine dell'opportuna verifica da parte dell'autorità competente per il controllo ambientale del progetto, sia in fase di cantiere che nelle successive;*
- *Le mitigazioni rappresentate nell'elaborato B10 siano dettagliate, in particolare siano descritte le tecniche di realizzazione delle nicchie ecologiche e per la realizzazione dei corridoi ecologiche che verranno realizzati (almeno su tutti gli attraversamenti già presenti);*
- *Venga redatta, per i primi tre anni, una relazione botanico vegetazionale annuale che descriva lo stato dell'habitat a seguito della messa in opera del progetto, e che indichi lo stato di conservazione degli esemplari arborei già sottoposti a tutela secondo le indicazioni dello stesso proponente nonché dell'habitat ripariale comprese le nicchie ecologiche;*
- *Si provveda alla compensazione dei possibili esemplari arborei che per diversi motivi non sopravvivano; Sia effettuato almeno un monitoraggio trimestrale per i primi tre anni ai sensi dell'allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/06 ("monitoraggio e classificazione delle acque in funzione degli obiettivi di qualità ambientale") almeno in un punto immediatamente a valle dello scarico dei depuratori e in un punto immediatamente (o in prossimità) a valle dell' opera in progetto;*
- *Non siano realizzate le piste di servizio, e comunque, qualora le stesse siano necessarie alla realizzazione o alla manutenzione straordinaria dell'opera, sia prevista la loro dismissione la rinaturalizzazione a fine lavori. Non si ritiene compatibile la realizzazione di piste di servizio per la semplice manutenzione ordinaria di un'asta idrica, che svolga una funzione ripariale in un asta sottoposta a regime di tutela, e come tale deve essere progettualmente in grado di adempiere al deflusso delle acque e dei sedimenti.*

**ASL Bari Dipartimento di prevenzione servizio di igiene e sanità pubblica** con nota prot. 511/AL del 19/12/2016 ha trasmesso parere igienico sanitario favorevole alle condizioni riportate.

*Siano evitate appaludamenti e ristagni di acque lungo il percorso del canale. Nelle aree di calma siano privilegiate forme di lagunaggio ecosostenibili ed ecocompatibili; implementare il controllo sugli infestanti attraverso la lotta biologica agli insetti dannosi*

**Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali - Comitato VIA e VINCA regionale**

- nella seduta del 01.08.2017 ha espresso parere favorevole di valutazione di impatto ambientale, prot. n. AOO\_089\_7637 del 02.08.2017 (allegato\_1), condizionato al rispetto delle prescrizioni ivi impartite .
- nella seduta del 20.03.2018 ha espresso parere favorevole di valutazione di incidenza ambientale, prot. n. AOO\_089\_2816 del 20.03.2018 (allegato\_2);

**PRECISATO** che il presente provvedimento:

- **assume valore di Autorizzazione Paesaggistica in deroga, ai sensi degli artt. 90 e 95 delle NTA del PPTR**, in virtù della nota della Regione Puglia Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica prot. AOO\_145\_2962 del 09.04.2018 (allegato\_3) che ne costituisce Relazione illustrativa ex art. 146, comma 7, del D. Lgs. 42/2004 e del parere con nota prot. n. 4324 del 12.04.2018 (allegato\_4) della competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bari.
- **assume valore di Valutazione di Incidenza ambientale** ai sensi del DPR n 387/97 e s.m.i. LR 11/01 e smi LR 17/07 art.2 ed in particolare si precisa, sulla scorta del parere espresso dal Comitato VIA e VINCA della Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali nella seduta del 20.03.2018, acquisito al prot. n. AOO\_089\_2816 del 20.03.2018 (allegato\_2), con cui ha espresso parere favorevole di valutazione di incidenza ambientale,;

**CONSIDERATO** che, sulla base degli esiti della Conferenza di Servizi, dei pareri acquisiti e dei pareri del comitato regionale VIA e Vinca **resi** nella seduta del 01.08.2017 (allegato\_1) e nella seduta del 20.03.2018 (allegato\_2), la proposta progettuale non determina impatti e negativi sull'ambiente, fermo restando il rispetto delle prescrizioni espresse nel corso del procedimento;

**Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.**

Garanzia della riservatezza

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

**Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, il Dirigente della Sezione Autorizzazione Ambientali

**DETERMINA**

- di dichiarare che le premesse, nonché tutto quanto espresso in narrativa, si intendono qui integralmente riportati, quali parti integranti del presente provvedimento;
- di esprimere, in conformità ai pareri resi dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 01.08.2017 acquisito al prot. n. AOO\_089\_7637 del 02.08.2017 (allegato\_1), e nella seduta del 20.03.2018 acquisito al prot. n. AOO\_089\_2816 del 20.03.2018 (allegato\_2) allegati al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale e sulla scorta delle determinazioni della Conferenza di Servizi, dei pareri e contributi acquisiti in atti del procedimento, **parere favorevole di compatibilità ambientale e di incidenza ambientale** per l'intervento denominato "Sistemazione Idraulica del torrente Jesce in agro di Altamura (BA)" per tutte le motivazioni espresse e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate;
- di obbligare il proponente a realizzare l'intervento in conformità agli elaborati progettuali e alla documentazione integrativa trasmessa e acquisita agli atti

- di obbligare il proponente a conformare il progetto alle prescrizioni di cui sopra e riportate in narrativa; le stesse prescrizioni sono vincolanti per i soggetti deputati al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa;
- di obbligare il proponente a redigere Piano di Monitoraggio Ambientale che dovrà essere approvato da ARPA Puglia prima dell'avvio dei lavori e dovrà recepire tutte le indicazioni, raccomandazioni e prescrizioni pertinenti rilasciate nel procedimento di cui al presente provvedimento;
- di obbligare il proponente a conformare il progetto alle prescrizioni/condizioni/raccomandazioni ricevute così come riportate nel Quadro Prescrittivo, allegato 5 alla presente Determinazione, la cui verifica di ottemperanza dovrà essere valutata e verificata - per quanto di propria competenza - dagli Enti indicati per ciascuna prescrizione, che informeranno tempestivamente degli esiti della verifica, nonché per quanto previsto dalla vigente normativa, il Servizio VIA e VInC della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia. Le stesse prescrizioni sono vincolanti per i soggetti deputati al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa;
- di obbligare il proponente a comunicare la data di avvio dei lavori a tutti gli enti coinvolti nell'ambito del procedimento
- di obbligare il proponente a comunicare la data di avvio dei lavori a tutti gli enti coinvolti nell'ambito del procedimento,
- che il presente provvedimento assume valore **di assume valore di Autorizzazione Paesaggistica** in deroga, ai sensi degli artt. 90 e 95 delle NTA del PPTR, in virtù della nota della Regione Puglia Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica prot. AOO\_145\_2962 del 09.04.2018 (allegato\_3) che ne costituisce Relazione illustrativa ex art. 146, comma 7, del D. Lgs. 42/2004 e del parere nota prot. n. 4324 del 12.04.2018 (allegato\_4) della competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bari.;
- di precisare che il presente provvedimento:
  - non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti e non contemplati nell'ambito del procedimento ivi comprese quelle di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e smi ove necessarie
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi
  - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
  - fa salve le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative ai successivi livelli di progettazione introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;
  - fa salve le ulteriori prescrizioni relative alla fase di esercizio introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo;
  - fa salve le previsioni di cui agli articoli 96 e 97 del D.Lgs. 163/2006 e smi;
- di stabilire che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;
- di notificare il presente provvedimento al proponente, a cura della Sezione Autorizzazione Ambientali;
- di trasmettere il presente provvedimento
  - al Segretariato della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
  - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la pubblicazione sul BURP;
  - al Servizio Regionale "Comunicazione Istituzionale", ai fini della pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali;
  - alla Città Metropolitana di Bari, Comune di Altamura, Regione Basilicata, Provincia di Matera, Città di Matera, Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Puglia, Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bari, Autorità

di Bacino della Puglia, Autorità di Bacino della Basilicata, ARPA Puglia, Autorità idrica pugliese, ASL Bari, e le Sezioni della Regione Puglia Tutela e Valorizzazione del paesaggio, Foreste, Risorse Idriche e Lavori Pubblici;

- di pubblicare, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. \_\_\_\_ facciate sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, <http://www.sit.puglia.it/portal/ambiente>

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971);

Il Dirigente della Sezione  
Antonietta Riccio



OFF. AMBIENTALE  
L. 10/10  
A



**REGIONE PUGLIA**

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio

Assessorato alla Qualità dell'Ambiente

Regione Puglia  
Sezione Autorizzazioni Ambientali

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

AOQ\_089/PROT  
02/08/2017 - 0007637

**SERVIZIO V.I.A. E V.INC.A.**

**Al Dirigente Servizio V.I.A. e V.INC.A.**

**SEDE**

Parere espresso nella seduta del Modugno, 1 Agosto 2017

ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

OGGETTO: DLgs 152/06 e s.m.i, L 241/90 e s.m.i, LR 11/01 e s.m.i. Procedura di VIA del progetto:  
ID VIA 255, "Sistemazione idraulica del torrente Jesce in agro di Altamura (BA)"  
Comune di Altamura (BA), proponente Consorzio di Bonifica "Terre d'Apulia"

VISTO il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

VISTO il D.M. 161/2012

VISTA la Legge Regionale 11/2001 e s.m.i.

VISTA la D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

VISTA la D.G.R. 1791 del 1.10.2013

VISTA la documentazione progettuale e le integrazioni presentate dal proponente:

**ELABORATI DESCRITTIVI**

- A1 Relazione generale AGG.
- A2 Relazione idraulica
  - A2.1 Output modellazione idraulica HEC-RAS
- A3 Relazione geologica
- A4 Documento di valutazione archeologica preventiva
- A5 Relazione preliminare di calcolo strutturale
- A6 Piano di utilizzo dei materiali di scavo AGG.
- A7 Studio di Impatto Ambientale
  - A7.1 Studio di Impatto Ambientale - allegati grafici 1:10.000
- A8 Sintesi non tecnica
- A9 Valutazione di Incidenza Ambientale
  - A9.1 Valutazione di Incidenza Ambientale - allegati grafici 1:10.000
- A10 Relazione paesaggistica
  - A10.1 Relazione paesaggistica - allegati grafici 1:10.000

Q

A

M

A

## COMITATO TECNICO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

ELABORATI GRAFICI

- B1 Corografia area di intervento 1:50.000
- B2 Planimetria generale stato di fatto 1:20.000
- B3.1 Planimetria di rilievo fotografico 1:10.000
- B3.2 Documentazione fotografica
- B4 Planimetria di rilievo con indicazioni sezioni trasversali 1:2.000
- B5.1 Planimetria interventi su carta AFG 1:10.000
- B5.2 Planimetria interventi su ortofotocarta 1:10.000
- B5.3 Planimetria interventi su catastale 1:4.000
- B6 Profilo longitudinale - progetto 1:2.000 / 1:200
- B7 Sezione tipo di progetto 1:50
- B8.1 Quaderno delle sezioni - progetto da sezione 1 a sezione 20 1:100 / 1:100
- B8.2 Quaderno delle sezioni - progetto da sezione 21 a sezione 40 1:100 / 1:100
- B8.3 Quaderno delle sezioni - progetto da sezione 41 a sezione 60 1:100 / 1:100
- B8.4 Quaderno delle sezioni - progetto da sezione 61 a sezione 80 1:100 / 1:100
- B8.5 Quaderno delle sezioni - progetto da sezione 81 a sezione 93 1:100 / 1:100
- B9 Attraversamento strade vicinali varie
- B10 Interventi di mitigazione ambientale varie
- B11 Area di occupazione canale con indicazione volumi di scavo varie
- B12 Planimetria con indicazione essenza arborea presente lungo il tratto di intervento 1:2.000

ELABORATI AMMINISTRATIVI

- C1 Piano particellare d'esproprio 1:2.000
- C1.1 Elenco ditte da espropriare
- C2 Elenco prezzi unitari
- C3 Computo metrico
- C4 Stima dei lavori
- C5 Quadro economico

VISTA la documentazione integrativa richiesta dal Comitato Tecnico VIA, Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia, Bari, prot. 1827 del 3-4-2017, "ID-VIA 255, "Sistemazione idraulica del torrente Jesce in agro di Altamura (BA)", Nota di risposta alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni documentali resa dal comitato tecnico regionale nella seduta del 7-2-2017 ed acquisita al prot. A00\_089\_1674 del 21/02/2017".

*[Handwritten signatures and initials]*

## COMITATO TECNICO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

**Inquadramento progettuale**

Il progetto intende realizzare le opere necessarie al ripristino della continuità idraulica del canale Jesce nel tratto attualmente non regolarizzato.

In particolare, il proponente prevede principalmente gli interventi di seguito elencati:

- la sagomatura della sezione del canale per il tratto compreso tra la masseria De Mari e la S.P. n.41 per una lunghezza di circa 4,3 km; la sagomatura della sezione del canale realizzerà una sezione trasversale analoga a quella presente a partire dall'intersezione con la strada provinciale S.P. n.41.
- la demolizione degli attraversamenti esistenti che sono risultati idraulicamente insufficienti al transito delle portate esigue e/o in cattive condizioni di manutenzione, ed ivi la realizzazione di nuovi attraversamenti tali da evitare che i deflussi interessino il piano viario;
- l'esproprio, oltre che della larghezza utile per la realizzazione del canale, di una fascia di 6m (3 m in destra e 3 m in sinistra idraulica) per consentire la realizzazione di piste di servizio per la manutenzione del canale.

La sagomatura della sezione trasversale ha la finalità di ripristinare la continuità idraulica del canale e contestualmente prevenire esondazioni del canale in occasione di piene ordinarie.

A tal fine si prevede la realizzazione di una sezione trasversale a forma trapezia (cfr. elab. B7) con:

- savanella centrale, trapezia, con base di 1 m, altezza di 0,50 m e con rapporto h/b della scarpa pari a 1;
- golena di larghezza in destra ed in sinistra idraulica di 2 m;
- scarpa della sezione con rapporto h/b = 2/3.

Oltre agli interventi inerenti la sistemazione del canale, si è previsto nell'ambito del progetto anche la sistemazione di due strade vicinali attraverso cui si rende possibile l'accesso alle aree di cantiere. Per esse si è prevista la bonifica della sede stradale. Inoltre, su entrambi i lati della garreggiata stradale si è prevista la posa in opera di cunette prefabbricate per l'intercettazione ed il drenaggio delle acque. Le cunette convoglieranno le acque drenate dai terreni limitrofi direttamente nel canale.

## COMITATO TECNICO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

**Quadro di riferimento programmatico**

Gli strumenti pianificatori che intervengono sul progetto sono:

- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.);
- Aree protette (Legge 394/91, Delibera della Conferenza Stato Regioni del 24-7-2003, L.R. n. 19/97);
- Rete Natura 2000 (Direttiva 79/409/CEE, Direttiva 92/43/CEE, D.P.R. n. 357 del 08.09.1997, D.G.R. dell' 8 agosto 2002 n. 1157, D.G.R. del 21 luglio 2005, n. 1022;
- Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- Piano di Tutela delle Acque (P.T.A).

P.P.T.R.

I principali riscontri che si evidenziano sono le interferenze con il P.P.T.R. riguardanti il collettore immissario con beni paesaggistici e ulteriori contesti della Struttura Idro-geo-morfologica, della Struttura Ecosistemica e Ambientale, e della Struttura Antropica e storico-culturale.

Il proponente presenta la Relazione Paesaggistica considerati i disposti dell'art. 91 comma 3; i contenuti della relazione paesaggistica sono disciplinati all'interno del D.P.C.M. 12/12/2005 così come previsto nell'art.92.

Relativamente al vincolo idrogeologico, gli interventi devono essere sottoposti al rilascio di nullasta da parte del Dipartimento Servizio Foreste della Regione Puglia. A tal riguardo gli interventi di progetto consentono di conservare l'assetto esistente, non andando ad alterare l'equilibrio idrogeologico.

Aree protette

L'intervento di sistemazione idraulica del canale, rientra in area protetta in particolare nel sito identificato con il codice IT9120007 Murgia Alta Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) e IBA 135 Murge. Il progetto deve essere pertanto sottoposto a Valutazione di Incidenza Ambientale. Il proponente presenta Relazione di Incidenza Ambientale.

Piano di Assetto Idrogeologico

Il progetto presenta esclusivamente uno studio del solo tratto oggetto di risagomatura (da masseria "Da Mari" a valle dell'intersezione con S.P. 41) valutando la portata di magra e quella rilasciata dal depuratore di Altamura. I dettagli della modellazione idraulica sono riportati nella relazione specifica di progetto. I risultati di tale analisi attestano che a valle della sistemazione il canale Jesce permetterà il transito della portata scaricata dal depuratore di Altamura e della portata di magra.

## COMITATO TECNICO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Piano di Tutela Ambientale

Si intende evidenziare che il Torrente Jesce, a monte del trattato interessato dal progetto, costituisce il corpo idrico ricettore dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Altamura e, considerate le condizioni di portata del torrente, i reflui effluenti dall'impianto costituiscono in gran parte dell'anno, ed in particolare nel periodo estivo, la portata defluente in alveo.

**Inquadramento ambientale**Inquadramento territoriale

Il territorio del Comune di Altamura, nel quale si articola il progetto in argomento, si inquadra nel più ampio contesto del bacino del Bradano al quale afferisce il canale Jesce.

Ambiente fisico

L'area di studio è ubicata nella zona centro-occidentale della Puglia, a ridosso della Fossa bradanica. Esso si sviluppa su una superficie a morfologia prevalentemente pene-pianeggiante. Dal punto di vista geologico la zona è situata fra le Murge (area d'Avampaese) e la Fossa Bradanica (area d'Avanfossa). Le Murge rappresentano un altopiano calcareo allungato in direzione ONO-ESE che risulta essere delimitato sul versante bradanico da ripide scarpate, mentre sul versante adriatico digrada più dolcemente attraverso una serie di scarpate alte poche decine di metri. La Fossa bradanica costituisce invece una estesa e profonda depressione, compresa fra l'Appennino Meridionale e l'Avampaese Apulo.

Flora e fauna

La vegetazione nei dintorni è di tipo erbacea, la copertura arborea invece risulta inesistente. La morfologia dell'area non presenta fenomeni a carattere franoso, gli unici movimenti che si possono innescare nella zona sono di tipo verticale a causa di cedimenti indotti da sovraccarichi di tipo concentrato e dall'assetto strutturale dell'ammasso roccioso (discontinuità, fratture cavità).

Il sistema paesaggistico nel quale è inserito il tratto del torrente Jesce oggetto di intervento, è caratterizzato dalla presenza di aree coltivate destinate alla produzione alimentare e zootecnica.

In questo habitat si inseriscono i paesaggi tipici della Murgia altamurana identificati da roccia affiorante e assenza di vegetazione.

Il carattere arboreo è determinato in alcuni tratti da pascoli arborati caratterizzati dalla presenza di querce (*Quercus pubescens*), perastri isolati (*Pyrus pyrastrer*) e occasionalmente da *Salix alba* (è stato rinvenuto un solo esemplare).

COMITATO TECNICO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La riduzione quantitativa e qualitativa degli habitat lungo l'asta fluviale e zone limitrofe e la trasformazione del paesaggio di inserimento hanno notevolmente semplificato la struttura della comunità animale.

La componente faunistica più importante rimane quella dell'avifauna dotata di maggiore mobilità e di possibilità di scambio con le altre unità ambientali territoriali.

E' evidente il ridotto peso assunto dalle specie stenoecie, più esigenti, a favore di quelle euriecie, potendosi molte di queste adattare anche all'utilizzo, per l'alimentazione e talvolta anche per la riproduzione, dell'ambiente agricolo.

In merito all'area di interesse, in base ai sopralluoghi effettuati, non risultano emergenze dal punto di vista dell'avifauna migratrice.

Nei pressi della zona oggetto d'interesse è stata segnalata la presenza, anche a seguito di numerose reintroduzioni in natura, del grillaio (*Falco naumanni*). Questa specie è protetta a livello europeo (Direttiva Habitat, Allegato I) e presente come LC (LeastConcern = Specie a rischio minimo) all'interno della Lista Rossa redatta della IUCN (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura).

Struttura antropica e storico-culturale:

Le componenti culturali e insediative sono:

- BP Zone di interesse archeologico: ai sensi dell'art. 75 delle N.T.A. comma 3 (art. 142 comma 1 lett. m del Codice) consistono nelle zone caratterizzate dalla presenza di resti archeologici o paleontologici, puntuali o aerali, emergenti, oggetto di scavo, ancora sepolti o reintegrati, il cui carattere deriva dall'intrinseco legame tra i resti archeologici e il loro contesto paesaggistico di giacenza e quindi dalla compresenza di valori culturali e paesaggistici.;
- UCP Testimonianze della stratificazione insediativa (siti storici culturali): ai sensi dell'art. 76 delle N.T.A. comma 2 (art. 143 comma 1 lett. e del Codice) siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico e aree appartenenti alla rete dei tratturi e alle loro diramazioni minori;
- UCP Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative: ai sensi dell'art. 76 delle N.T.A. comma 3 (art. 143 comma 1 lett. e del Codice) consiste in una fascia di salvaguardia dal perimetro esterno dei siti di cui al precedente punto e delle zone di interesse archeologico di cui all'art. 75, punto 3, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali beni sono ubicati.

Handwritten signatures and initials in the left margin, including a large stylized signature and several smaller initials.

Handwritten signature in the right margin.

## COMITATO TECNICO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

In conclusione,

**Il Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di Incidenza e Autorizzazione Integrata Ambientale, propone per il progetto in esame l'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale.**

**Il parere favorevole viene emesso a condizione che il proponente rispetti le prescrizioni di seguito descritte, la cui verifica, in sede di realizzazione delle opere e di esercizio dall'impianto, è demandata all'Autorità Regionale.**

**Prescrizioni****• OPERE DI RIPRISTINO TRA LE SEZIONI "71" e "81"**

Per la carenza progettuale degli aspetti tecnici specifici e per la mancanza di interventi che garantiscano la valorizzazione delle risorse ambientali, storiche, paesaggistiche e sociali di cui il territorio è ricco, il proponente non realizzi le opere di sistemazione idraulica a realizzarsi in zona d'alveo da realizzare nel tratto terminale dell'intervento compreso tra le cosiddette sezioni "71" e "81".

**• NUOVI ATTRAVERSAMENTI VIARI, PISTE DI SERVIZIO, BACINI E AREE UMIDE**

Risultando carente, insoddisfacente e approssimativa la progettazione per quanto concerne la verifica e il dimensionamento delle opere per gli aspetti connessi alla sicurezza idraulica, la rappresentazione, la localizzazione e l'inserimento territoriale degli interventi, il proponente non realizzi alcun intervento previsti al fine della realizzazione di:

- "nuovi attraversamenti viari";
- "piste di servizio per la manutenzione del canale" ovvero di viabilità di servizio complanare;
- bacini e aree umide e, in generale, di mitigazione ambientale;

**• INTERFERENZE CON LO SCARICO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DEL TORRENTE JESCE**

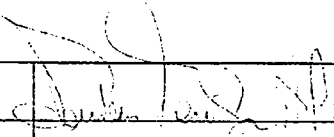
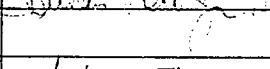
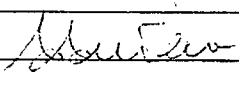
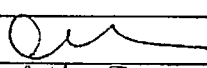
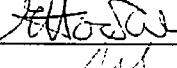
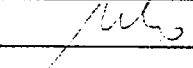
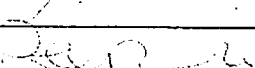
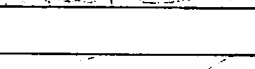
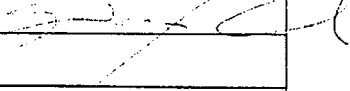
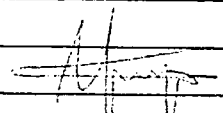
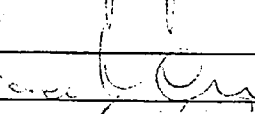
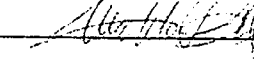

Il proponente deve prevedere e garantire attraverso adeguate modalità la conduzione del controllo delle acque defluenti nel torrente Il Torrente Jesce che, a monte del tratto interessato dal progetto, costituisce il corpo idrico ricettore dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Altamura ed in particolare protocolli di tutela e sicurezza igienico-sanitaria in base alle condizioni di portata del torrente defluente in alveo che per la maggior parte dell'anno, ed in particolare nel periodo estivo, è costituita per gran parte dai reflui effluenti dell'impianto.

## COMITATO REGIONALE REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

## ▪ CONDUZIONE DEI LAVORI IN FASE DI CANTIERE

In fase di cantiere e di realizzazione delle opere dovrà essere garantito il regolare deflusso delle acque e le condizioni di naturalità del corso d'acqua non dovranno essere alterate.

li Modugno, 1 Agosto 2017

1	Esperto in Chimica Dott. Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI	
2	Esperto in Gestione dei Rifiuti Dott. Salvatore MASTRORILLO	
3	Esperto in gestione delle acque Ing. Alessandro ANTEZZA	
4	Esperto giuridico-legale	
5	Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale Dott. Guido CARDELLA	
6	Esperto in impianti industriali e diffusione ambientali Ing. Ettore TRULLI	
7	Esperto in Urbanistica Ing. Claudio CONVERSANO	
8	Esperto in Infrastrutture Arch. Antonio Alberto CLEMENTE	
9	Esperto in paesaggio Arch. Paola DIOMEDE	
10	Esperto in scienze ambientali Dott. Gianluigi DE GENNARO	
11	Esperto in scienze forestali Dott. Gianfranco CIOLA	
12	Esperto in scienze geologiche Dott. Oronzo SANTORO	
13	Esperto in scienze marine Dott. Giulio BRIZZI	
14	Esperto in scienze naturali Dott. Vincenzo RIZZI	
15	Esperto in valutazioni economico-ambientali Ing. Tommaso FARENGA	
16	Rappresentante Provincia di Bari Ing. Francesco LUISI o, suoi delegati supplenti, ing. M. PISCITELLI, avv. M. MICCOLIS (per interventi ricadenti nella provincia di Bari)	
17	Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia Dott.ssa Daniela DI CARNE	
18	Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio Dott. Michele BUX	



UFF. VIA/VINCA  
LONGO



Regione Puglia  
Sezione Autorizzazioni Ambientali

AOO\_089/PROT  
20/03/2018 - 0002816  
Fid. Aspetta. Reg. di. Prot. di. Gen. di.

**REGIONE PUGLIA**  
**AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER**  
**L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE**  
**ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE**  
**SERVIZIO ECOLOGIA - UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.**

Al Dirigente Ufficio Programmazione,  
Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.  
S E D E

Parere espresso nella seduta del 20.03.2018  
ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

**OGGETTO:** DLgs 152/06 e smi, L 241/90 e smi, LR 11/01 e smi.; **VIA-VINCA** del Progetto: "Sistemazione idraulica del Canale Jesce in Agro di Altamura"  
**Proponente:** Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia

**Premessa:**

Il progetto ricade tra quelli elencati all'allegato B (Interventi soggetti a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 16 punto B.1.f) "opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazioni e interventi di bonifica...", della L.R. n. 11/2001 e s.m.i., ma trovandosi le aree interessate dalle opere all'interno del SIC Murgia Alta IT9120007 e nell' IBA n. 135 "Murge", il progetto è sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione di Incidenza Ambientale (VinCA).

**Obiettivi dell' intervento**

Gli interventi previsti si prefiggono l'obbiettivo di eliminare gli ostacoli alla continuità idraulica del canale Jesce, di ridefinire fisicamente la sezione trasversale del canale ed eliminare le cause di deflussi di tempo asciutto al di sopra di superfici stradali, riducendo quindi i rischi per la circolazione. Il tratto di canale oggetto di risistemazione ricade immediatamente a valle del depuratore del comune di Altamura e si estende sino all'intersezione con la SP 41, fino al limite regionale. I lavori consisteranno nella pulitura della sezione esistente del canale nel tratto di monte e di valle, mentre nel tratto intermedio si procederà all'adeguamento della sezione e al rifacimento e adeguamento degli attraversamenti stradali alle condizioni idrauliche di piena ordinaria. Il canale, dal punto di immissione e per tutta l'area oggetto di intervento, presenta una alternanza tra sezioni regolari ed irregolari, sia della sezione che del fondo. Allo stato attuale il canale soffre di:

- mancanza di pendenze adeguate; [ ]
- incapacità della sezione di smaltire le acque convogliate dai colatori;

Si prevede quindi di:

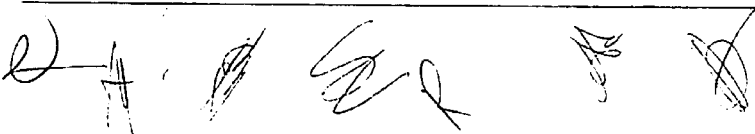
- Sagomare la sezione del canale per il tratto compreso tra la masseria De Mari e la S.P. n.41 per una lunghezza di circa 4,3 km;
- Demolire gli attraversamenti esistenti, risultati idraulicamente insufficienti al transito delle portate esigue e/o in cattive condizioni di manutenzione, e la ricostruzione degli stessi ad evitare che i deflussi interessino il piano viario.
- L'esproprio, oltre che della larghezza utile per la realizzazione del canale, di una fascia di 6m (3 m in destra e 3 m in sinistra idraulica) che sarà delimitata dalle aree private, con il posizionamento di cippi di confine, per consentire l'accesso dei mezzi del consorzio per la manutenzione del canale.

Per quanto attiene alla sagomatura del canale si è prevista la realizzazione di una sezione trasversale analoga a quella presente a partire dall'intersezione con la strada provinciale S.P. n.41, che abbia quindi la finalità di ripristinare la continuità idraulica del canale e che contestualmente consenta di evitare esondazioni del canale in occasione di piene ordinarie.

Nello specifico si è prevista la realizzazione di una sezione trasversale a forma trapezia con:

- savanella centrale, anch'essa trapezia, con base di 1 m, altezza di 0,50 cm e con rapporto h/b della scarpa pari a 1;
- golena di larghezza in destra ed in sinistra idraulica di 2 m;
- scarpa della sezione con rapporto h/b = 2/3.

La sezione sarà priva di alcun tipo di rivestimento al fine di conservare la naturalità dell'area. Solo la savanella centrale, che peraltro sarà sempre immersa in acqua verrà rivestita cercando comunque di non alterare l'aspetto di naturalità del canale. Con l'obiettivo di ridurre al minimo il disturbo al deflusso si è previsto di sagomare la base dell'attraversamento con un getto di calcestruzzo di secondo getto ricreando la savanella centrale del canale e le golene. Per mitigare l'impatto dell'opera si è previsto il rivestimento degli elementi in calcestruzzo a vista con pietra calcarea locale e l'impiego per i guard rail di barriera ecologica in legno. Gli attraversamenti saranno realizzati mantenendo invariato il livello stradale attuale ed approfondendo la quota del fondo canale. La soluzione progettuale adottata ed in particolare la scelta di non variare il livello stradale attuale, manterrà immutato il livello di pericolosità idraulica ma migliorerà sensibilmente, almeno per gli eventi piovosi più ricorrenti, la sicurezza stradale. Non verranno realizzate le piste di servizio in affiancamento al canale. Tuttavia ritenendo fondamentale la presenza di una fascia di proprietà, adiacente al canale in progetto, mediante la quale accedere alle aree per poter svolgere le operazioni di manutenzione, con l'aggiornamento del progetto si è previsto l'esproprio di una fascia adiacente al canale, sulla quale non sarà eseguita alcuna lavorazione ma che verrà impiegata in caso di necessità dai mezzi del consorzio per raggiungere il canale. Questa fascia verrà delimitata dalle



proprietà private con il posizionamento a terra di "cippi di confine" in pietra. Oltre agli interventi di sagomatura del canale nel tratto attualmente non regolarizzato si è prevista la pulizia del tratto a monte ed a valle dell'area di intervento per una lunghezza rispettivamente di circa 3 km a monte e circa 1,4 km a valle. Particolare attenzione è stata posta in merito all'inserimento ambientale dell'opera anche se l'intervento non determina cambiamenti sull'assetto territoriale rilevanti, in quanto si colloca dove è ubicato attualmente il canale non regimentato e si sviluppa su terreni prevalentemente agricoli. Laddove tuttavia la realizzazione incontra la presenza d'individui arborei di valore ecosistemico e paesaggistico questi saranno oggetto di una opportuna procedura di spostamento.

Oltre agli interventi inerenti la sistemazione del canale, si è previsto nell'ambito del progetto anche la sistemazione di due strade vicinali attraverso cui si rende possibile l'accesso alle aree di cantiere. Per esse si è prevista la bonifica della sede stradale. Inoltre, su entrambi i lati della carreggiata stradale si è prevista la posa in opera di cunette prefabbricate per l'intercettazione ed il drenaggio delle acque. Le cunette convoglieranno le acque drenate dalla terreni limitrofi direttamente nel canale.

#### QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

L'area di intervento rientra nel SIC IT9120007 "Murgia Alta", che si estende per 143.152 ha, a realizzare uno dei più grandi sistemi di aree SIC-ZPS d'Italia. E' localizzato a nella parete centrale del territorio pugliese e interessa i Comuni di Andria, Corato, Ruvo di Puglia, Bitonto, Grumo Appula, Toritto, Cassano delle Murge, Santeramo in Colle, Gioia del Colle, Altamura, Gravina in Puglia, Poggiorsini, Spinazzola, Minervino Murge oltre che due comunità montane (Comunità montana della Murgia barese nord ovest e Comunità montana della Murgia barese Sud est).

Il sito, è particolarmente importante per la conservazione di habitat e specie indicati nelle direttive Habitat 92/43/CEE e Uccelli 79/409/CEE quali:

HABITAT di cui alla DIRETTIVA 92/43/CEE

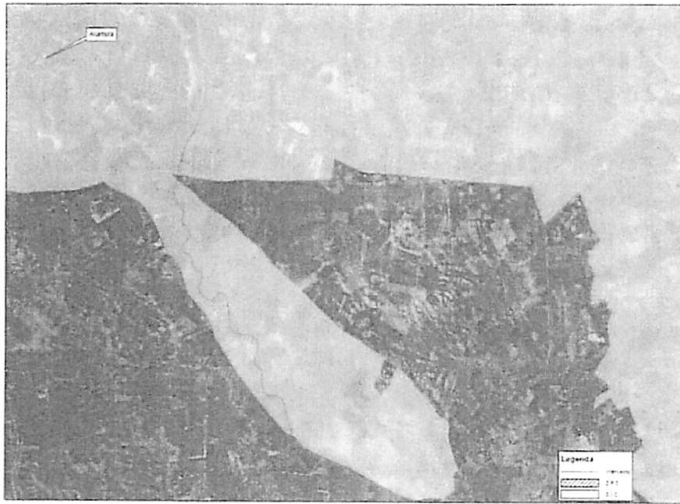
- Praterie su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) con stupenda fioritura di orchidee (\*)
- Querceti di Quercus trojana
- Percorsi substeppici di graminacee e piante annue (Thero-Brachypodietea) (\*)
- Versanti calcarei della Grecia mediterranea

AI

R

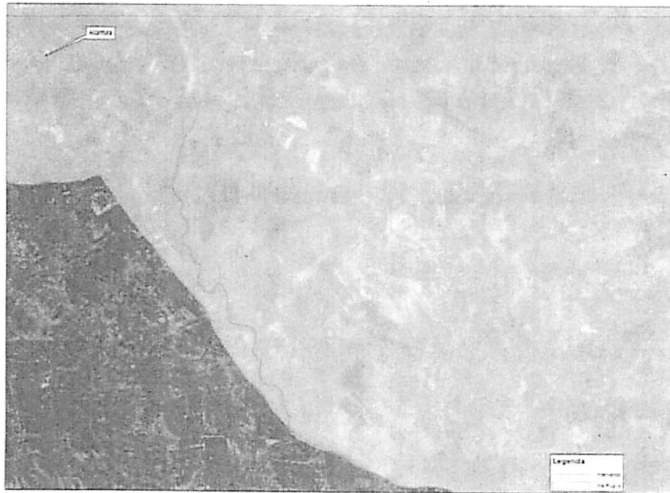
S

CONTINUITÀ REGIONALI PER LA VALUTAZIONE D'IMPIATTO AMBIENTALE



Area intervento – zone SIC

Nell'area di intervento non ricadono altre aree naturali protette (Riserve Naturali Orientate Regionali; Riserve Naturali Statali, Parchi Naturali Regionali e Parchi Nazionali) come si evince dalla figura successiva.



Area intervento – zone IBA

*[Handwritten signatures and initials]*

COMUNITÀ ANIMALI



Area intervento – Parchi

#### QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

I dinamismi e le connessioni ecologiche che garantiscono il funzionamento del paesaggio sono allo stato attuale da ritenersi intatti.

#### Vegetazione

La consistenza delle acque che vengono immesse nel canale, ricche di azoto hanno determinato lo sviluppo sul letto di terreno sottostante di una associazione a Phragmites. La presenza di questa vegetazione, prevalente lungo il letto e le sponde del canale, determina una riduzione della velocità della corrente di deflusso, limitata anche dalla assenza di pendenza. Si tratta di una sorta di filtro che in condizioni di naturalità aiuterebbe il sistema a denitrificarsi ma nel contesto attuale assume una funzione di blocco, capace di intrappolare i liquami e a favorirne il ristagno, generando condizioni di asfissia da eccesso di sostanza organica.

In condizioni naturali i canneti offrono spazio e risorse ad uccelli, rettili e insetti, tuttavia nel caso dello Jesce l'eccesso di liquami ha determinato la presenza massiccia di letti di sostanza organica responsabile di anossia e fermentazioni anaerobie.

Gli habitat agricoli circostanti sono pascoli arborati, caratterizzati dalla presenza di querce (*Quercus pubescens*) e perastri isolati (*Pyrus pyraster*).

Ad oggi, a seguito del sopralluogo effettuato a marzo 2016, è stato rinvenuto un solo esemplare di *Quercus pubescens* nel canale per il quale verrà effettuata la procedura di spostamento.

#### Comunità Animali

La riduzione quantitativa e qualitativa degli habitat lungo l'asta fluviale e zone limitrofe e la trasformazione del paesaggio di inserimento hanno notevolmente semplificato la struttura della comunità animale.

La componente faunistica più importante rimane quella dell'avifauna dotata di maggiore mobilità e di possibilità di scambio con le altre unità ambientali territoriali. E' evidente il ridotto peso assunto dalle specie stenoecie, più esigenti, a favore di quelle euriecie, potendosi molte di queste adattare anche all'utilizzo, per l'alimentazione e talvolta anche per la riproduzione, dell'ambiente agricolo.

In merito all'area di interesse, in base ai sopralluoghi effettuati, non risultano emergenze dal punto di vista dell'avifauna migratrice. Nei pressi della zona oggetto d'interesse è stata segnalata la presenza, anche a seguito di numerose reintroduzioni in natura, del grillaio (*Falco naumanni*). Questa specie è protetta a livello europeo (Direttiva Habitat, Allegato I) e presente come LC (LeastConcern = Specie a rischio minimo) all'interno della Lista Rossa redatta della IUCN (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura). Terzi & Marvulli (2006) ne rilevano la presenza, stimandone una popolazione numerosa nella zona in prossimità di Altamura, ma non sono presenti segnalazioni puntuali nell'area di intervento. La riduzione stessa degli habitat idonei (Pseudo-steppa) sta portando la specie a nidificare spesso nei centri storici dei centri urbani, ricchi di cavità. Più in generale, dalla consultazione dell'"Atlante delle migrazioni degli Uccelli in Italia" (Spina & Volponi 2008), in particolare dall'analisi dei movimenti e migrazioni dei Falconidi, non risultano dati che indichino il coinvolgimento di quest'area nelle rotte migratorie di specie a rischio o minacciate. Il Proponente riporta la mancanza di attestazioni che l'area oggetto di interesse sia valutabile come sito di riproduzione per l'avifauna.

#### Impatti Previsti

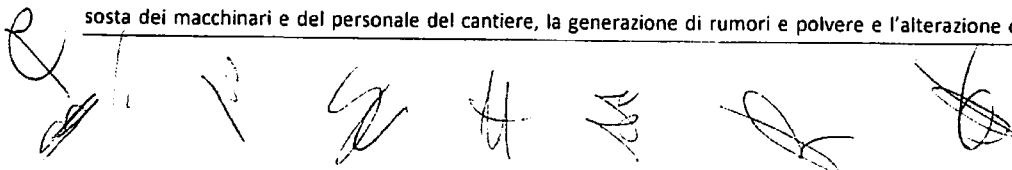
Gli eventi che potranno comportare maggiori impatti sull'ambiente circostante all'opera in progetto sono quelli derivanti dalla presenza del cantiere e dalle varie fasi lavorative durante la realizzazione delle opere.

Si tratta quindi di impatti temporanei connessi al cantiere, e consisteranno essenzialmente nella produzione di rumori e nella creazione di polveri.

#### Impatti su vegetazione e comunità animali

Il progetto non determina cambiamenti sull'assetto territoriale rilevanti, in quanto si colloca dove è ubicato attualmente il canale non regimentato e si sviluppa su terreni prevalentemente agricoli. Solo durante la fase di cantiere, laddove tuttavia la realizzazione incontra la presenza di individui arborei di valore ecosistemico e paesaggistico, questi saranno oggetto di una opportuna procedura di spostamento.

Data la tipologia e l'entità dei manufatti, e considerando che il progetto non è caratterizzato da interventi particolarmente invasivi, anche in funzione del tipo di vegetazione descritto, il Proponente ritiene che gli impatti a breve e medio termine, sia in fase di cantiere che a seguito dell'esecuzione delle opere, possano ritenersi trascurabili. Durante la fase di costruzione, i fattori più importanti da considerare per una stima degli effetti sulla fauna della zona, sono le possibili alterazioni da mettere in relazione con i movimenti e la sosta dei macchinari e del personale del cantiere, la generazione di rumori e polvere e l'alterazione degli



---

habitat e dei periodi di nidificazione nel caso degli uccelli. In sede di esecuzione delle operazioni di scavo necessarie alla realizzazione delle opere di progetto potranno verificarsi, alterazioni temporanee e localizzate a carico della pedofauna. L'impatto è temporaneo e trascurabile.

Gli impatti a breve termine sulla fauna e avifauna nella fase di cantiere, dovuti alla generazione di rumore, determineranno un temporaneo allontanamento delle specie. Saranno previste alcune importanti misure per la mitigazione del rumore quali:

- utilizzo di macchine e attrezzature da cantiere rispondenti alla Direttiva 2000/14/CE e sottoposte a costante manutenzione;
- costante oleatura degli ingranaggi meccanici. ☐

Durante la fase di esercizio, non si paventano effetti negativi sulla componente ambientale in esame derivanti dalle opere a seguito della loro ultimazione e messa in esercizio, perché anche in questo caso, il progetto, assicurando che in fase di funzionamento non venga mai meno il minimo deflusso vitale, garantisce sempre il rispetto delle condizioni ambientali necessarie alla salute della fauna.

- delimitazione dell'area di scavo con l'interposizione di barriere antirumore.

Per la fase di esercizio del canale, avendo previsto una sezione più ampia rispetto all'attuale, il Proponente curerà la realizzazione di corridoi ecologici in corrispondenza dei sei attraversamenti di cui si prevede il rifacimento. ☐ Nello specifico ogni opera di attraversamento verrà dotata di sede di larghezza pari a 40 cm, delimitata dal gard rail di protezione da un lato e dal muretto di chiusura dell'opera di attraversamento dall'altro. Inoltre, per facilitare l'attraversamento del canale da parte di animali ed evitare che la sua sezione si trasformi in una trappola, prevede la creazione di rampe di risalita su entrambe le sponde da realizzare con la posa di massi in pietra calcarea ammorsati nel terreno. ☐

In definitiva, le opere di progetto non interessano direttamente aree ricoperte da habitat di interesse comunitario o ecosistemi di rilievo per le popolazioni faunistiche presenti e, pertanto, non comporteranno la sottrazione di habitat e di specie, ovvero di siti di nidificazione, rifugio e alimentazione della fauna.

#### ALTERNATIVE PROGETTUALI

Gli interventi di progetto, nel loro complesso, sono finalizzati al miglioramento funzionale di opere già esistenti ed in esercizio, che manifestano problemi di tipo tecnico e strutturale.

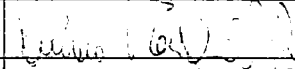
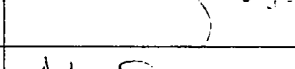
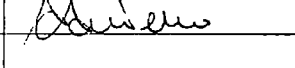

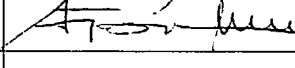
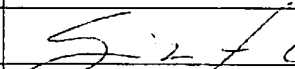
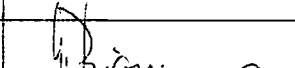
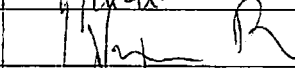
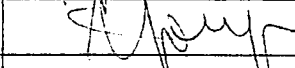
Data l'indifferibilità delle opere, non si ritiene percorribile l'ipotesi di alternativa zero, poiché la mancanza degli effetti negativi dati dalla non esecuzione degli interventi, sarebbe del tutto insufficiente a bilanciare i notevolissimi aspetti di convenienza pubblica e privata. Si conferma che l'eventuale alternativa progettuale che prevedeva la rifunionalizzazione del canale Gravina di Matera è stata scartata da AQP e AIP che hanno invece confermato il Torrente Jesce quale recapito finale dell'agglomerato di Altamura in conformità a quanto riportato nel Piano Regionale di Tutela delle Acque.

---



## CONCLUSIONI

Il Comitato VIA-VINCA segnala come le specie presenti nel SIC, a vario titolo protette, siano molto più numerose di quanto segnalato dal Proponente, e che questi abbia effettuato una disamina appena sufficiente degli impatti sugli habitat di cui alla Direttiva 92/43 e sulle specie associate, considerando quali possano essere le conseguenze dell'eliminazione del fragmiteto come sito di riproduzione o trofico. Tuttavia l'intervento, di per sé esiguo sul piano spaziale, non sembra poter determinare effetti rilevanti e permanenti sugli habitat e le comunità animali e vegetali presenti all'interno del SIC "Murgia Alta", né nell'IBA "MURGE". L'intervento risulta quindi assentibile, non determinando effetti rilevanti e permanenti sugli ecosistemi e sulle specie presenti nelle aree protette interessate.

	Esperto in Chimica Dott. Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI	
2	Esperto in Gestione dei Rifiuti Dott. Salvatore MASTRORILLO	
3	Esperto in gestione delle acque Ing. Alessandro ANTEZZA	
4	Esperto giuridico-legale Avv. Vincenzo COLONNA	
5	Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale Dott. Guido CARDELLA	
6	Esperto impianti industriali e diffusione degli inquinanti nell'ambiente Ing. Ettore TRULLI	
7	Esperto in Urbanistica Ing. Claudio CONVERSANO	
8	Esperto in Infrastrutture Arch. Antonio Alberto CLEMENTE	
09	Esperto in paesaggio Arch. Paola DIOMEDE	
10	Esperto in scienze ambientali Dott. Gianluigi DE GENNARO	
11	Esperto in scienze forestali GIANFRANCO CIOLA	
12	Esperto in scienze geologiche Dott. Oronzo SANTORO	
13	Esperto in scienze marine Dott. Giulio BRIZZI	
14	Esperto in scienze naturali Dott. Vincenzo RIZZI	
15	Esperto in valutazioni economico-ambientali Ing. Tommaso FARENGA	
16	Rappresentante Provincia BAT Avv. Vito BRUNO	
17	Rappresentante Provincia di Lecce	



	Ing. Dario CORSINI	
18	Rappresentante Provincia di Foggia Dott. Giovanni D'ATTOLI	
19	Rappresentante della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia Arch. Donatella CAMPANILE o componente supplente arch. Anita GUARNIERI	
20	Rappresentante Provincia di Brindisi Ing. Giovanna ANNESE (su delega dott. Epifani)	
21	Rappresentante Provincia di Taranto Ing. Dalila BIRTOLO o delegato ing. Emiliano MORRONE	
22	Rappresentante Provincia di Bari Ing. Francesco LUISI	
23	Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia Dott.ssa Daniela DI CARNE	
24	Rappresentante dell'ARPA Puglia Dott. Vito PERRINO	
26	Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio Dott. Michele BUX	



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**  
**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**  
Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

AOO\_145/00\_2962 del 09/04/2018  
PROTOCOLLO USCITA

Trasmissione a mezzo  
posta elettronica ai sensi  
dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

Sezione Autorizzazioni Ambientali  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo  
Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio  
per la Città Metropolitana di Bari  
[mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturati.it](mailto:mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturati.it)

e, p.c. **Consorzio di Bonifica "Terre d'Apulia"**  
[cbta.bari@pec.terreapulia.it](mailto:cbta.bari@pec.terreapulia.it)

**Oggetto: Comune di Altamura (BA).  
Sistemazione idraulica del canale Jesce in agro di Altamura (Progetto  
definitivo).  
Procedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale.**

Con riferimento alla nota prot. n. AOO\_089/2845 del 21/03/2018, acquisita al prot. n. AOO\_145/2460 del 23/03/2018, con cui la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha convocato Conferenza di Servizi per il 09/04/2018, si rappresenta quanto segue.

**Visti**

- la DGR n. 176 del 16/02/2015 con cui è stato approvato il PPTR (BURP n. 40 del 23/03/2015);
- l'art. 146 del D. Lgs. 42/2004;
- l'art. 90 delle NTA del PPTR "Autorizzazione paesaggistica";
- l'art. 91 delle NTA del PPTR "Accertamento di compatibilità paesaggistica";
- l'art. 95 delle NTA del PPTR "Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità";
- il D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la LR 11/2001 e ss.mm.ii.;
- il D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.;
- il DPR 31/2017.

**Considerato che:**

- Con nota prot. n. 195 del 16/01/2014, acquisita al prot. con n. AOO\_145/1205 del 24/01/2014, successivamente integrata con nota prot. n. 3107 del 09/07/2014, acquisita al prot. n. AOO\_145/10575 del 26/08/2014, il Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia ha

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Via Gentile, 52 - 70126 Bari - tel. 080.540.3539  
pec: [servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it)



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**  
**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**  
Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

- presentato istanza di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004 per il progetto preliminare delle opere in oggetto;
- con nota prot. AOO\_145/11264 del 17/09/2014 questa Sezione, già Servizio Assetto del Territorio, ha evidenziato che:
    - *"l'ambito territoriale esteso di riferimento, in cui si colloca l'intervento in progetto, risulta caratterizzato da un paesaggio con livelli di naturalità medio/alti, soprattutto nel tratto compreso tra la masseria De Mari e la S.P. n.41. In tale tratto il canale Jesce attraversa l'area denominata "Murgia Catena" all'interno di una profonda incisione con presenza di estese formazioni a pascolo naturale (habitat tutelato ai sensi della Direttiva 92/43/CE) e numerosissime masserie e siti archeologici. Nel complesso tale area presenta un'elevata rilevanza paesaggistica e ambientale. La matrice agricola, nelle aree a monte e a valle di Murgia Catena, è caratterizzata, invece, dalla presenza di colture cerealicole estensive a cui si sovrappone una fitta maglia di canali della bonifica;*
    - *gli interventi di sagomatura della sezione del canale e la realizzazione di piste di servizio in dx e sx al canale Jesce, nel tratto compreso tra la masseria De Mari e la S.P. n.41 appaiono in contrasto con le prescrizioni di base degli artt. 3.06, 3.08, 3.11 e 3.15 delle NTA del PUTT/p e con prescrizioni di cui agli artt. 46, 66, 73 e 80 delle NTA del PPTR;*
    - *gli interventi sugli attraversamenti appaiono non contrastare con le prescrizioni di base dettate dal PUTT/p per le componenti di paesaggio intercettate e con le misure di salvaguardia di cui all'art 105 delle NTA del PPTR";*
  - con nota prot. n. n. 26266 del 26/02/2015, acquisita al prot. n. AOO\_145/2010 del 03/03/2015, il Servizio Edilizia Pubblica, Territorio e Ambiente della Città Metropolitana di Bari ha convocato per il giorno 17/03/2015 Conferenza di Servizi per il procedimento di VIA provinciale;
  - nell'ambito della suddetta Conferenza di Servizi, con nota prot. AOO\_145/2543 del 17/03/2015, questa Sezione, riscontrando che *"dall'analisi della documentazione progettuale disponibile in download all'indirizzo: [http://www.cittametropolitana.ba.it/pls/cittametropolitanaba/v3\\_s2ew\\_consultazione.nostra\\_pagina?id\\_pagina=7567](http://www.cittametropolitana.ba.it/pls/cittametropolitanaba/v3_s2ew_consultazione.nostra_pagina?id_pagina=7567) non risultano esplicitate eventuali variazioni rispetto al progetto trasmesso dal Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia con nota prot. n. 195 del 16/01/2014" ha rappresentato che "trattasi di opere di rilevante trasformazione, che interessano Ambiti Territoriali Distinti, Beni Paesaggistici e Ulteriori contesti, contrastando con le relative prescrizioni di base delle NTA del PUTT/p e con le prescrizioni e/o misure di salvaguardia e di utilizzazione delle NTA dell'approvato PPTR" le quali "possono essere realizzate in deroga [...] purché in sede di autorizzazione paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli indirizzi e/o obiettivi di qualità (di cui al Titolo II del PUTT e/o di cui all'art. 37 del PPTR) e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali". A tal proposito, nella nota è stato rappresentato, inoltre, che il progetto "non appare del tutto*

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Via Gentile, 52 - 70126 Bari – tel. 080.540.3539  
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**  
**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**  
Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

*coerente con quanto previsto negli indirizzi di cui al Titolo II del PUTT, nonché obiettivi di qualità di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR. In particolare per quanto attiene agli indirizzi contenuti nella sezione C2 della scheda d'ambito Alta Murgia:*

*per le componenti della struttura Ecosistemica e Ambientale le opere:*

- *determinano ulteriori artificializzazioni delle aree di pertinenza delle lame con sistemazioni idrauliche dal forte impatto sulle dinamiche naturali.*
- *non prevedono opere di tutela e valorizzazione della valenza naturalistica del sistema delle lame;*
- *non prevedono misure atte a impedire l'occupazione delle aree delle lame da strutture antropiche ed attività improprie;*

*per le componenti della struttura Idrogeomorfologica:*

- *non prevedono misure atte a contrastare l'occupazione, l'artificializzazione e la trasformazione irreversibile dei solchi erosivi fluvio-carsici;*
- *non prevedono misure atte a rinaturalizzare i solchi torrentizi del costone occidentale (dell'Alta Murgia) e ad impedire ulteriore artificializzazione del sistema idraulico;*
- *non prevedono l'uso di tecniche a basso impatto ambientale e di ingegneria naturalistica per la messa in sicurezza delle aree a maggior pericolosità.*

*Infine, si evidenzia che in merito al superamento delle criticità emerse a valle della ns. nota prot. AOO\_145 n. 11264 del 17/09/2014 si sono svolti alcuni incontri tecnici presso l'Assessorato alle Mobilità della Regione Puglia, anche al fine di approfondire la presenza di alternative localizzative e/o progettuali, in cui è emersa la possibilità di una alternativa progettuale, a minor impatto ambientale e paesaggistico, che prevede la rifunzionalizzazione del canale Gravina di Matera.*

*Pertanto, allo stato attuale si ritiene di poter esprimere parere favorevole per le sole opere relative agli interventi sugli attraversamenti stradali idraulicamente insufficienti e per le opere esterne al tratto compreso tra masseria De Mari e la S.P. n. 41".*

- *con nota prot. n. AOO\_089/12142 del 07/11/2016, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha rappresentato che "a seguito della reintroduzione del progetto in oggetto nel programma approvato con DGR n. 1423 del 31/09/2016 e quindi finanziato a valere POR Puglia 2014-20, il procedimento di VIA è di competenza dello scrivente Sezione", indetto conferenza di servizi nell'ambito del medesimo procedimento (successivamente rimandata a nuova data con nota prot. n. AOO\_089/13561 del 14/12/2016) e indicato l'indirizzo telematico per la consultazione degli elaborati del progetto definitivo dell'opera;*
- *con nota prot. n. AOO\_089/147 del 10/01/2017, acquisita al prot. n. AOO\_145/2727 del 03/04/2017, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso il verbale della conferenza di servizi del 21/12/2016;*
- *con nota prot. n. AOO\_089/2102 del 06/03/2017, acquisita al prot. n. AOO\_145/2728 del 03/04/2017, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso la richiesta di chiarimenti ed integrazioni documentali resa dal Comitato Tecnico Regionale per la VIA nella seduta del 07/02/2017;*

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Via Gentile, 52 - 70126 Bari – tel. 080.540.3539  
pec: [servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it)

*R*

**REGIONE  
PUGLIA****DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO  
Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica**

- con nota prot. n. AOO\_089/5647 dell'08/06/2017, acquisita al prot. n. AOO\_145/4732 del 09/06/2017, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso il parere definitivo del Comitato Tecnico Regionale per la VIA e convocato una seduta di CdS per il 06/07/2017, successivamente rinviata al 13/07/2017 con nota prot. n. AOO\_089/6359 del 27/06/2017, acquisita al prot. n. AOO\_145/5395 del 30/06/2017, e a data da destinarsi con nota prot. n. AOO\_089/6964 del 12/07/2017, acquisita al prot. n. AOO\_145/5691 del 12/07/2017;
- con nota prot. n. AOO\_145/5172 del 22/06/2017 la scrivente Sezione, *"considerato che dalla consultazione degli elaborati [...] non risultano previste variazioni progettuali in conformità con quanto richiesto [...] con le note prot. AOO\_145/11264 del 17/09/2014 e prot. AOO\_145/2543 del 17/03/2015 e che, contrariamente a quanto emerso durante gli incontri tecnici presso l'Assessorato alle Mobilità della Regione Puglia, non risulta approfondita l'alternativa progettuale, a minor impatto ambientale e paesaggistico, che prevede la rifunionalizzazione del canale Gravina di Matera"*, ha confermato *"il sussistere del contrasto del progetto con il PPTR come già rappresentato nelle suddette note prot. AOO\_145/11264 del 17/09/2014 e prot. AOO\_145/2543 del 17/03/2015 per le medesime motivazioni ivi espresse"*;
- con nota prot. n. AOO\_089/7922 del 10/08/2017, acquisita al prot. n. AOO\_145/6847 del 10/08/2017, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso il parere aggiornato del Comitato Tecnico Regionale per la VIA e convocato una seduta di CdS per il 18/09/2017;
- con nota prot. n. 5098 dell'11/09/2017, acquisita al prot. n. AOO\_145/6847 del 10/08/2017, il Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia ha riscontrato la suddetta nota prot. n. AOO\_145/5172 del 22/06/2017 evidenziando che *"l'Acquedotto Pugliese, rispondendo alla richiesta espressa dall'Assessorato alla Mobilità [...] ha presentato il "Progetto preliminare per la realizzazione del nuovo recapito finale dell'impianto di depurazione di Altamura" individuato nel canale Gravina Vuccolo di Matera [...] sottoposto al parere dell'Autorità Idrica Pugliese che con nota prot. n. 2685 del 07/07/2015 esprimeva parere non favorevole in considerazione degli alti costi di gestione necessari per il sollevamento elettromeccanico dell'affluente dell'impianto depurativo rispetto al funzionamento a pelo libero della soluzione prevista in progetto"*, concludendo che *"in questa fase non è possibile chiedere una modifica del recapito, tra l'altro ad un soggetto non competente che deve esclusivamente progettare e realizzare lavori di adeguamento del recapito finale"*;
- con nota prot. n. AOO\_089/2845 del 21/03/2018, acquisita al prot. n. AOO\_145/2460 del 23/03/2018, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso il parere del Comitato Tecnico Regionale per la VIA in relazione all'incidenza Ambientale, convocato Conferenza di Servizi per il 09/04/2018 e comunicato l'indirizzo telematico per la consultazione telematica della documentazione progettuale adeguata alle prescrizioni espresse nella CdS del 18/09/2017, costituita dai seguenti elaborati (per ciascuno dei quali è riportata la relativa impronta informatica secondo l'algoritmo MDS):

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Via Gentile, 52 - 70126 Bari - tel. 080.540.3539  
pec: [servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it)



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

**Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica**

A1-Rel\_Gen\_Canale-Jesce\_Rev18.pdf  
 A10-Relazione paesaggistica-REV18.pdf  
 A10.1-Relazione paesagg-allegati grafici.pdf  
 A2-Relazione idraulica.pdf  
 A2.1-Output modellazione HEC-RAS.pdf  
 A3-Relazione geologica.pdf  
 A4-Documento valutaz archeologica.pdf  
 A5-Relazione prel calcolo strutturale.pdf  
 A6-Relazione\_gestione-materiali-REV18.pdf  
 A7-Studio impatto amb-REV18.pdf  
 A7.1-Studio impatto ambientale-allegati grafici.pdf  
 A7.2-Planimetria interventi Mitigazione\_REV18.pdf  
 A7.3-Studio imp amb-mitigazione\_REV18.pdf  
 A8-Sintesi non tecnica-REV18.pdf  
 A9-Valutazione incidenza amb\_REV18.pdf  
 A9.1-Valutazione incid amb-allegati.pdf  
 B1-Corografia.pdf  
 B10-Interventi mitigaz ambientale-rev18.pdf  
 B11-Area di occupazione canale con indicaz volumi scavo.pdf  
 B12-Planimetria presenze arboree-rev18.pdf  
 B2-Planimetria gen stato fatto.pdf  
 B3.1-Planimetria rilievo fotografico-rev18.pdf  
 B3.2-Documentazione fotografica.pdf  
 B4-Planimetria di rilievo con indicazioni sezioni trasversali-  
 rev18.pdf  
 B5.1-Planimetria interventi su AFG.pdf  
 B5.2-Planimetria interventi su ortafoto\_REV18.pdf  
 B5.3-Planimetria interventi su catastale\_new\_REV18.pdf  
 B6-Profilo progetto\_REV18.pdf  
 B7-SEZIONE TIPO\_REV18.pdf  
 B8.1-Quaderno-sezioniesce-Progetto\_REV18.pdf  
 B8.2-Quaderno-sezioniesce-Progetto\_REV18.pdf  
 B8.3-Quaderno-sezioniesce-Progetto\_REV18.pdf  
 B8.4-Quaderno-sezioniesce-Progetto\_REV18.pdf  
 B8.5-Quaderno-sezioniesce-Progetto\_REV18.pdf  
 B9-Attraversam stradali.pdf  
 C1-Catastale.pdf  
 C1.1-ELENCO DITTE DA ESPROPRIARE.pdf  
 C2-EP\_JESCE\_REV18.pdf  
 C3-CME-JESCE\_REV18.pdf  
 C4-CME-JESCE\_REV18.pdf  
 C5-QE-JESCE.pdf

931102692c344256d852424a1839b24a  
 e0dc9a5fc2e8707a350a22e594c9a797  
 516e2ba2a9ed770054f977ef682e841a  
 121174efca779d271a356b77f356ca8f  
 6c50b16d2d7f1429f34006264955fbc  
 78bd1b49197771f2db8af204651bb0d3  
 9f6345dec75e477344191be9cb10c94e  
 06798d4d8ae9c532c995d9643b7d22ea  
 e8065f4c53f60d4dcb1d2485a5bd3f7d  
 f1be1891075470a3ee6b42150d9265ea  
 84d5ff230fe741edf5ca75d8a37ee66  
 a047292a21b2d6dbbb90ebd570db882  
 eca44c83be8a1908468228aa20c20c40  
 743423ceb9af9af70f9ac466679ccd793  
 0c2668721bd6b284938b1768b344d118  
 3a3346e1d4af9af22a3e5f172498a11f  
 c1dc0f23b13a86ab7ec10652ba61cf5  
 91be18bc6ffcfdd0fd32c29c8346d  
 113714c87103a36ae992f956e9778f6b  
 fa484f927614316745f58698b300f33e  
 1704b5c36602dfbde4a1cc599ecc8435  
 bfb41b07be80e2111649d9800d1659b9  
 1b6e2fb1ff54908ee2e0de821e384414  
 e6327647147446cf9d9e163e80854a64  
 4e1f7a6212fec9a921a783e2f34ac85a  
 452df05c2ce8ba631a26f6d1dd8a76d4  
 998bcadc2e78d2641b5423c08e1fd314  
 8966ea4598d15147e7dea2efa16679521  
 cec4fc4cf47bbf5ad8235d400ca30de  
 fc09df4cd5073bef0336a8884b808f16  
 4b8ee2f998c269606433f713d1aaa6b1  
 5b38e08cb40169589bb96f648fd1c41f  
 a93515a300cea15ea8a4e224c30aa33d  
 6da6fc384625987954e43e7b5b72f9c9  
 4654984af411b2a2636a21a422ad79a1  
 714335daac7f02309d182669ba1b6e73  
 d47c7945062c7e42e4a236f73015b926  
 c717f242a7fa100c88db32c3c04cf935  
 fe98e387349582a4f3023cd1b07594f4  
 e7ca870396b77b05e8d541454c2f7b52  
 3a0ef3ec6f41ac229d665661b41326e2

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Via Gentile, 52 - 70126 Bari – tel. 080.540.3539  
 pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

CR



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**  
**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**  
Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

*(Descrizione dell'intervento)*

Come si evince dalla Relazione Generale, il progetto ha lo scopo di ripristinare la continuità idraulica del Vallone Jesce, in agro di Altamura, eliminando gli ostacoli al regolare deflusso delle acque scaricate dal depuratore di Altamura e garantendo il transito delle portate di piena ordinaria. Gli interventi prevedono:

- la sagomatura della sezione del canale per il tratto compreso tra la masseria De Mari e la SP 41;
- la demolizione degli attraversamenti esistenti che sono risultati idraulicamente insufficienti al transito delle portate esigue e/o in cattive condizioni di manutenzione, e la realizzazione di nuovi attraversamenti;
- la sistemazione di alcuni tratti di strade vicinali;
- l'esproprio, oltre che della larghezza utile per la realizzazione del canale, di una fascia di 6 m (3 m in destra e 3 m in sinistra idraulica) che sarà delimitata dalle aree private per consentire l'accesso dei mezzi del consorzio per la manutenzione del canale.

*(Istruttoria con riferimento al PPTR)*

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR, risulta che l'area d'intervento ricade nell'Ambito paesaggistico "Alta Murgia", figura territoriale "La fossa bradanica", per il quale sono previsti specifici Obiettivi di Qualità Paesaggistica nella sezione C2 della relativa Scheda d'Ambito (n. 6).

Per quanto attiene il Sistema delle tutele si evince quanto segue:

*Struttura idro-geo-morfologica*

- *Beni paesaggistici*: gli interventi ricadono nell'area di un *corso d'acqua iscritto negli elenchi delle acque pubbliche*, denominato "Vallone di Jesce", disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR, contrastando con queste ultime.
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: gli interventi ricadono in un'area soggetta a vincolo idrogeologico, disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 43 e dalle direttive di cui all'art. 44 delle NTA del PPTR.

*Struttura ecosistemica e ambientale*

- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: gli interventi ricadono nel perimetro di *sito di rilevanza naturalistica*, precisamente il SIC/ZPS "Murgia Alta" (IT9120007), disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 73 delle NTA del PPTR; gli interventi ricadono nel perimetro di *prati e pascoli naturali* e di *formazioni arbustive in evoluzione naturale*, disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 66 delle NTA del PPTR, contrastando con queste ultime.

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Via Gentile, 52 - 70126 Bari - tel. 080.540.3539  
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**  
**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**  
Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

*Struttura antropica e storico-culturale*

- *Beni paesaggistici*: gli interventi interessano una *zona di interesse archeologico*, precisamente il vincolo archeologico "Pisciulo", disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle prescrizioni di cui all'art. 80 delle NTA del PPTR.
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: gli interventi ricadono all'interno di un'area vincolata come "*Testimonianze della stratificazione insediativa*" e "*Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative*", disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle prescrizioni di cui agli artt. 81 e 82 delle NTA del PPTR; gli interventi interessano, inoltre, una *strada a valenza paesaggistica*, disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art. 87 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione per le componenti dei valori percettivi di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR.

*(Valutazione della compatibilità paesaggistica)*

L'ambito territoriale in cui si colloca l'intervento in progetto risulta di eccezionale valore paesistico e naturalistico per le peculiarità dell'assetto geomorfologico e la visuale panoramica di straordinaria valenza estetica e archeologica. Il vallone (lama) Jesce, in particolare, costituisce uno dei luoghi di maggior valore paesaggistico del versante meridionale dell'Alta Murgia. Trattasi, infatti, di un vallone, solco carsico-erosivo, significativamente inciso e conservato nella sua integrità geologica, archeologica, paesaggistica e naturalistica. Il brano del reticolo idrografico che l'attraversa, con origine da Lamalunga, ha regime torrentizio ed è caratterizzato da tempi di corrivazione ridotti, lunghi periodi di magra intervallati da brevi eventi di scorrimento delle acque in concomitanza con piogge intense. Nel vallone scaricano le acque del depuratore di Altamura determinando un regime artificiale continuo di scorrimento delle acque.

Entrando nel merito dell'intervento proposto, si ritiene che i previsti interventi di adeguamento della sezione del Vallone di Jesce nel tratto compreso tra la masseria De Mari e la SP 41 possano introdurre trasformazioni permanenti dei luoghi, determinando un'indubbia riduzione del valore geomorfologico, ecologico e della biodiversità, nonché l'alterazione dell'integrità del SIC/ZPS. Anche in fase di realizzazione delle opere, l'accesso di automezzi, la realizzazione di scavi, i movimenti di terra e materiale e l'accesso dei mezzi di cantiere in tali aree, non raggiunte direttamente dalla viabilità carrabile, si costituiscono come rilevanti criticità in ragione dell'eccezionale valore paesaggistico del vallone e delle formazioni arbustive e a prato e pascolo. Ciò premesso, si rappresenta che gli interventi in questione risultano in contrasto con quanto previsto all'art. 46, comma 2, lett. a2), a5), a6), b3), comportando escavazioni, la rimozione di vegetazione arborea o arbustiva, la trasformazione profonda dei suoli e l'alterazione del profilo del terreno, e non rientrano tra gli interventi di sistemazione idraulica previsti tra quelli ammissibili al successivo comma 3, lett. b3), in quanto non inseriti in un organico progetto esteso all'intera unità idrografica e non volto alla riqualificazione degli assetti paesaggistici dei luoghi. I medesimi interventi possono risultare, inoltre, in contrasto con quanto previsto all'art. 43, comma 1, lett. c), il

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Via Gentile, 52 - 70126 Bari – tel. 080.540.3539  
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

*QR*



**REGIONE  
PUGLIA****DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO  
Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica**

quale prevede che gli interventi che interessano le componenti idrologiche devono tendere a limitare e ridurre l'artificializzazione del reticolo idrografico e migliorare le condizioni idrauliche nel rispetto del naturale deflusso delle acque.

I medesimi interventi risultano, inoltre, in contrasto con quanto previsto per i *prati e pascoli naturali* e le *formazioni arbustive in evoluzione naturale* all'art. 66 delle NTA del PPTR, comma 2, lett. a1), comportando la rimozione della vegetazione erbacea, arborea o arbustiva naturale, e all'art. 73, comma 4, lett. a4) e a5), comportando la rimozione della vegetazione naturale e l'eliminazione di elementi seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, quali i pascoli. Il tratto del vallone, a valle della Masseria De Mari, interessato dalla sistemazione è interessato da formazioni a "Prati e pascoli naturali" salvaguardate dal PPTR e dal RR 28/2008 in quanto habitat di specie. Per tale SIC si applica inoltre il RR 6/2017 e ss.mm.ii. Con riferimento al RR 28/2008, si evidenziano i seguenti contrasti con l'art. 5, comma 1 lettere:

*k) distruggere o danneggiare intenzionalmente nidi, salvo quanto previsto dall'art. 9 della direttiva 79/409 e previo parere dell'autorità di gestione della ZPS;*

*r) eliminare o trasformare gli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica, in particolare, muretti a secco, terrazzamenti, specchie, cisterne, siepi, filari alberati, risorgive, fontanili. Sono consentite le ordinarie attività di manutenzione e ripristino e fatti salvi gli interventi autorizzati dall'autorità di gestione della ZPS;*

*s) convertire le superfici a pascolo permanente ad altri usi ai sensi dell'articolo 2 punto 2 del regolamento (CE) n. 796/04, fatta eccezione per interventi connessi alla sicurezza pubblica e previo parere dell'autorità di gestione della ZPS.*

Pur prendendo atto delle integrazioni progettuali di cui alla nota prot. n. AOO\_089/2845 del 21/03/2018, acquisita al prot. n. AOO\_145/2460 del 23/03/2018, nelle quali il previsto adeguamento del vallone tra le sezioni 71 e 81 viene sostituito dalla sola manutenzione e pulitura, i suddetti contrasti permangono per i rimanenti tratti del vallone.

Peraltro, pur essendo stata dimostrata dal Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia con nota prot. n. 5098 dell'11/09/2017 la non sussistenza di alternative localizzative, non risulta dimostrata la non sussistenza di alternative progettuali, come previsto dall'art. 95 delle NTA del PPTR. Nel caso specifico, si chiede di valutare la possibilità che la manutenzione e pulitura del canale prevista tra le sezioni 71 e 81 di progetto possa essere estesa a tutto il tratto per il quale è previsto l'adeguamento della sezione.

Gli interventi di adeguamento degli attraversamenti e di pulizia della sezione esistente del vallone, pur contrastando con la citata norma del PPTR, possono ritenersi ammissibili in quanto non arrecano pregiudizio alla conservazione del valore geomorfologico, ecologico e della biodiversità, nonché dell'integrità del SIC/ZPS e risultano dimostrati, per i medesimi, i presupposti di cui all'art. 95 delle NTA del PPTR. Peraltro, gli interventi di adeguamento degli attraversamenti erano stati già ritenuti ammissibili dalla scrivente Sezione per le motivazioni già esposte con nota prot. AOO\_145/11264 del 17/09/2014.

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Via Gentile, 52 - 70126 Bari - tel. 080.540.3539  
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**  
**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**  
Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

*(Conclusioni e prescrizioni)*

Tutto ciò premesso, **considerato:**

- quanto già esposto dalla scrivente Sezione con note prot. AOO\_145/11264 del 17/09/2014 e n. AOO\_145/5172 del 22/06/2017 in merito agli impatti dell'opera e ai contrasti con la norma paesaggistica per gli interventi di adeguamento della sezione del Vallone Jesce;
- la sussistenza di alternative progettuali per i medesimi interventi di adeguamento della sezione, con particolare riferimento alla suddetta richiesta di valutare la possibilità che la manutenzione e pulitura del canale prevista tra le sezioni 71 e 81 di progetto possa essere estesa a tutto il tratto per il quale è previsto l'adeguamento della sezione;
- dalla consultazione della documentazione progettuale integrativa di cui alla nota prot. n. AOO\_089/2845 del 21/03/2018, non risulta verificato per i medesimi interventi il sussistere dei presupposti per la deroga in relazione alle tutele paesaggistiche delle aree interessate.

In base a quanto previsto dall'art. 14 della LR 11/2001 e ss.mm.ii., la scrivente Sezione ritiene che la **Determina di Valutazione di Impatto Ambientale possa assumere il valore di Autorizzazione Paesaggistica in deroga**, ai sensi degli artt. 90 e 95 delle NTA del PPTR, previo parere della competente Soprintendenza (per la quale il presente parere costituisce Relazione illustrativa ex art. 146, comma 7, del D.Lgs. 42/2004), per le opere di adeguamento degli attraversamenti e pulizia e manutenzione del fondo del vallone, con le prescrizioni eventualmente impartite dalla medesima Soprintendenza e a condizione che:

- non siano realizzate piste di servizio ai bordi del vallone ed eventuali recinzioni siano realizzate con cippi in pietra o con muretti a secco, dell'altezza massima di 1,00 m, realizzate con materiali e caratteristiche costruttive tipiche dei luoghi e secondo le indicazioni contenute nelle *Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia*, elab. 4.4.4 del PPTR
- sui prospetti degli attraversamenti sia previsto un rivestimento in pietra a vista da realizzare con filari orizzontali e disposizione dei giunti "a correre".

Il Funzionario istruttore  
(arch. Rocco Pastore)

per gli aspetti botanico-vegetazionali  
(dott. Antonio Sigismondi)

La Dirigente della Sezione  
(ing. Barbara Loconsole)

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Via Gentile, 52 - 70126 Bari - tel. 080.540.3539  
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

MODULARIO  
B C - 255

MOD 304



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del  
turismo*

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio  
per la città metropolitana di Bari  
Bari

MIBACT-SABAP-BA  
STP  
0004324 12/04/2018  
Cl. 34.04.02/13.29

Al Dirigente del Servizio  
Osservatorio e Pianificazione  
Paesaggistica  
Sezione Tutela e Valorizzazione  
del Paesaggio  
Dipartimento mobilità, qualità  
urbana, opere pubbliche, ecologia  
e paesaggio  
Ing. Barbara Loconsolo  
servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

*Spedita al Foglio del* 09.04.2018  
N° 2962

**Oggetto:** Altamura (BA) – Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e di incidenza per il progetto definitivo per “Sistemazione idraulica del torrente Jesce in agro di Altamura (BA)”.  
**Richiesta di parere ai sensi dell’art. 146 del D. Lgs. 42/2004.**  
**Parere favorevole.**

Lettera inviata solo tramite E-MAIL  
SOSTITUISCE L’ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

e, p.c. Al Dirigente della  
Sezione Autorizzazioni Ambientali  
del Dipartimento mobilità, qualità urbana,  
opere pubbliche, ecologia e paesaggio  
della Regione Puglia  
Dott.ssa Antonietta Riccio  
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

alla Regione Puglia  
Ufficio Attuazione Pianificazione  
Paesaggistica  
servizio.assettoterritorio@  
pec.rupar.puglia.it

Alla Commissione Regionale per il  
Patrimonio Culturale  
c/o Segretariato Regionale del MiBACT  
della Puglia  
mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it

In riferimento alla questione in oggetto, esaminata la documentazione trasmessa in conformità alle disposizioni contenute nella norma in epigrafe, ed acquisita agli atti con nota n.4212 del 11.04.2018, questa Soprintendenza comunica quanto segue.

Dalla documentazione presente sul portale *sit.puglia* si evince che l’Ente Proponente ha deciso di stralciare dall’intervento oggetto di autorizzazione le sezioni da 71 a 81, ovvero tutte quelle interferenti con l’area vincolata di Masseria Pisciuolo.

Tenuto conto dello stato attuale dei luoghi e la relazione inviata da codesta Amministrazione ai sensi dell’art. 146, considerato il parere già espresso da questa Soprintendenza con nota 4249 del 11.04.18 in



Complesso monumentale di S. Chiara e S. Francesco della Scarpa -Via Pier l'Eremita, 25/B -70122 BARI -  
Tel. 080 5286111  
Palazzo Simi – Strada Lamberti n.1 70122 BARI – Tel. 080 5275451  
E-mail: [sabap-ba@beniculturali.it](mailto:sabap-ba@beniculturali.it) - PEC: [mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it)  
Sito web: [www.sabap-ba.beniculturali.it](http://www.sabap-ba.beniculturali.it)

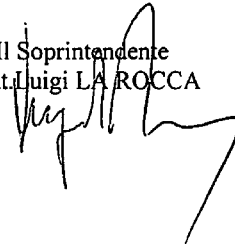
quanto Soggetto Competente in Materia Ambientale, per quanto di competenza, si esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- tutte le operazioni di scavo relative alle opere da realizzare dovranno svolgersi sotto la sorveglianza di un archeologo in possesso di adeguati titoli formativi e comprovata esperienza professionale, il cui curriculum dovrà preventivamente essere sottoposto alle valutazioni di questa Soprintendenza;
- qualora si verificasse il ritrovamento di resti archeologici si renderà indispensabile procedere a scavi in estensione da affidare a impresa iscritta alla categoria OS25;
- dell'inizio dei lavori dovrà essere data preventiva comunicazione a questo Ufficio che effettuerà sopralluoghi di verifica;
- l'onere finanziario per la sorveglianza archeologica e per eventuali scavi dovrà essere a carico dell'Amministrazione richiedente;
- non siano realizzate piste di servizio ai bordi del vallone ed eventuali recinzioni siano realizzate con cippi in pietra o con muretti a secco, dell'altezza massima di m. 1.00, e con materiali e caratteristiche costruttive tipiche dei luoghi e secondo le indicazioni contenute nelle Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia, elab. 4.4.4 del PPTR;
- sui prospetti degli attraversamenti sia previsto un rivestimento in pietra a vista da realizzare con filari orizzontali e disposizione dei giunti "a correre".

La presente nota viene trasmessa alla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale prevista agli art. 32, comma 2 a), e 39 del Regolamento di cui al DPCM n. 171 del 29.08.2014, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 1 bis, della Legge n. 106 del 29.07.2014.

Non si restituisce copia degli atti trasmessi, in quanto pervenuti esclusivamente in formato digitale.

Il Soprintendente  
Dott. Luigi LA ROCCA



Responsabile del procedimento  
arch Mara Carcavallo  
tel. 080 528 62 95 - 94  
e-mail [mara.carcavallo@beniculturali.it](mailto:mara.carcavallo@beniculturali.it)  
responsabile tutela archeologica  
dott.ssa Maria Rosaria Depalo  
e-mail [mariarosaria.depalo@beniculturali.it](mailto:mariarosaria.depalo@beniculturali.it)

Istruttoria sig.ra Paola Carcavallo  
e-mail [paola.carcavallo@beniculturali.it](mailto:paola.carcavallo@beniculturali.it)



Complesso monumentale di S. Chiara e S. Francesco della Scarpa - Via Pier l'Eremita, 25/B - 70122 BARI -  
Tel. 080 5286111  
Palazzo Simi - Strada Lamberti n.1 70122 BARI - Tel. 080 5275451  
E-mail: [sabap-ba@beniculturali.it](mailto:sabap-ba@beniculturali.it) - PEC: [mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it)  
Sito web: [www.sabap-ba.beniculturali.it](http://www.sabap-ba.beniculturali.it)



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E  
PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA, VINCA

**ALLEGATO 5.**

**QUADRO PRESCRITTIVO**

Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia, sede legale in Corso Trieste, 11 - 70100 Bari (BA)

"Sistemazione Idraulica del torrente Jesce in agro di Altamura (BA)"

<b>Procedimento:</b>	IDVIA 247: Procedura di Valutazione di Impatto ambientale e Valutazione di Incidenza ai sensi del combinato disposto della L.R. 11/2001 e smi e del D.Lgs. 152/2006 e smi.
<b>Progetto:</b>	realizzazione del prolungamento della condotta sottomarina recapito finale degli impianti di depurazione di Bari Ovest e Bitonto (BA)
<b>Tipologia:</b>	D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All. IV co.8 lett. t) L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. - Elenco B2a.z L.R. n.18/2012 art.23
<b>Proponente:</b>	Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia, sede legale in Corso Trieste, 11 - Bari (BA)

**QUADRO PRESCRITTIVO**

Il presente documento, parte integrante - quale Allegato 5 - del provvedimento ambientale ex art. 10 co.2 del D.Lgs. 152/2006 e art.14 co.1 della L.R. 11/2001 e smi relativo al procedimento *IDVIA* 247- Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia, è redatto in considerazione delle scansioni procedurali in atti per il procedimento in epigrafe, in conformità alla relativa documentazione istruttoria, preso atto dei contributi istruttori/pareri/nulla osta/raccomandazioni formulate dai vari soggetti intervenuti nel procedimento.

Richiamate le disposizioni di cui all'art.28 del D.Lgs. 152/2006, come modificato da D.Lgs. 104/2017, di seguito sono compendiate le prescrizioni e condizioni ambientali a cui è subordinata l'efficacia del provvedimento di che trattasi.

Ai sensi del co.2 dell'art.28 del D.Lgs. 152/2006, per ciascuna prescrizione, è indicato il soggetto pubblico a cui è affidata la relativa verifica di ottemperanza, il cui esito dovrà essere tempestivamente comunicato al Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia.

	<b><u>PRESCRIZIONE</u></b>	<b><u>SOGGETTO PUBBLICO A CUI È AFFIDATA LA RELATIVA VERIFICA DI OTTEMPERANZA</u></b>
<b>A</b>	<p><b>1. Fase di realizzazione / esercizio</b></p> <p><i>Siano mantenute le attuali modalità di scarico dell'impianto di depurazione;</i></p> <p><i>- Durante i lavori di pulizia/sistemazione del canale sia salvaguardata la presenza della tubazione di scarico dell'impianto di depurazione, non pregiudicandone la funzionalità;</i></p> <p><i>- Le future operazioni di manutenzione, siano esse di natura ordinaria o straordinaria, sul canale di competenza del proponente Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia, dovranno essere effettuate in modo da non arrecare conseguenze sulle modalità di scarico dell'impianto di</i></p>	<i>Autorità Idrica Pugliese</i>

*A*



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E  
PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA, VINCA

	<p>depurazione, concordando le modalità esecutive con il Gestore AQP SpA.</p> <p><i>Infine, considerando che, dove è presente lo scarico del depuratore, sono previsti solo interventi di pulizia della sezione idraulica, si sottopone all'attenzione l'opportunità di prevedere apposito rivestimento, di fondo alveo e di sponde, o di analogo intervento di mitigazione, in corrispondenza dell'esistente punto di scarico dell'impianto di depurazione, al fine di prevenire problemi di erosione al piede della sponda e, quindi, di instabilità della stessa.</i></p> <p>[AIP. nota prot. n. 6492 del 21.12.2016]</p>	
<p><b>B</b></p>	<p><b>1. Fase di progetto/ante-operam/prima dell'inizio dei lavori/esercizio:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Siano riportate tutte le azioni di mitigazione riportate nei diversi elaborati anche qualora il proponente non le abbia esplicitate come tali, di SIA, di valutazione di incidenza, paesaggistici, ecc. su apposita planimetria e su uno specifico elaborato descrittivo al fine dell'opportuna verifica da parte dell'autorità competente per il controllo ambientale del progetto, sia in fase di cantiere che nelle successive;</li> <li>- Le mitigazioni rappresentate nell'elaborato B10 siano dettagliate, in particolare siano descritte le tecniche di realizzazione delle nicchie ecologiche e per la realizzazione dei corridoi ecologiche che verranno realizzati (almeno su tutti gli attraversamenti già presenti);</li> <li>- Venga redatta, per i primi tre anni, una relazione botanico vegetazionale annuale che descriva lo stato dell'habitat a seguito della messa in opera del progetto, e che indichi lo stato di conservazione degli esemplari arborei già sottoposti a tutela secondo le indicazioni dello stesso proponente nonché dell'habitat ripariale comprese le nicchie ecologiche;</li> <li>- Si provveda alla compensazione dei possibili esemplari arborei che per diversi motivi non sopravvivano;</li> </ul> <p><i>Sia effettuato almeno un monitoraggio trimestrale per i primi tre anni ai sensi dell'allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/06 ("monitoraggio e classificazione delle acque in funzione degli obiettivi di qualità ambientale") almeno in un punto immediatamente a valle dello scarico dei depuratori e in un punto immediatamente (o in prossimità) a valle dell'opera in progetto;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Non siano realizzate le piste di servizio, e comunque, qualora le stesse siano necessarie alla realizzazione o alla manutenzione straordinaria dell'opera, sia prevista la loro dismissione la rinaturalizzazione a fine lavori. Non si ritiene compatibile la realizzazione di piste di servizio per la semplice manutenzione ordinaria di un'asta idrica, che svolga una funzione ripariale in un'asta sottoposta a regime di tutela, e come tale deve essere progettualmente in grado di adempiere al deflusso delle acque e dei sedimenti.</li> </ul> <p>[ARPA Puglia DAP BA prot. 55548 del 18/09/2017]</p>	<p>ARPA Puglia DAP Bari</p>

2



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E  
PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA,VINCA

C	<p>a) già presenti e di valutare l'installazione di nuova strumentazione, a cui correlare gli allarmi e il piano di evacuazione. [Autorità Idrica Pugliese prot. n. 3341 del 10.03.2017].</p>	<p><b>Autorità Idrica Pugliese</b></p>
E	<p><b>1. Fase di progetto/ante-operam/prima dell'inizio dei lavori:</b></p> <p>a) sia adottata ogni misura di tutela necessaria a garantire, sia in fase esecutiva sia di esercizio, la sicurezza delle maestranze e del personale addetto, ivi inclusa l'implementazione di un idoneo piano di pre-allertamento, da sottoporre all'approvazione del soggetto pubblico competente, che definisca le soglie di allerta sulla base di strumenti di rilevazione e monitoraggio dei parametri idrodinamici della corrente (es. tirante), posizionati sufficientemente a monte lungo il corso d'acqua di interesse. Per quanto attiene al monitoraggio dei dati pluviometrici nel bacino della lama Balice, si suggerisce di far riferimento alle stazioni di misura del Servizio Idrografico già presenti e di valutare l'installazione di nuova strumentazione, a cui correlare gli allarmi e il piano di evacuazione.</p> <p>b) sia predisposto ogni accorgimento progettuale utile a evitare danni alle opere esposte a, come pure a garantire la loro necessaria e corretta funzionalità in caso del verificarsi di eventi, alluvionali. Resta inteso che l'uso e la fruizione dei manufatti e dei luoghi è comunque subordinato all'adozione del Piano di Protezione Civile redatto ai sensi della Legge 225/92. [ASL BA prot. 511/AL del 19/12/2016]</p>	<p><b>ASL Bari Dipartimento di prevenzione servizio di igiene e sanità pubblica</b></p>
F	<p><b>1. Fase di progetto/ante-operam/prima dell'inizio dei lavori</b></p> <p>c) non siano realizzate piste di servizio ai bordi del vallone ed eventuali recinzioni siano realizzate con cippi in pietra o con muretti a secco, dell'altezza massima di 1,00 m, realizzate con materiali e caratteristiche costruttive tipiche dei luoghi e secondo le indicazioni contenute nelle Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia, elab. 4.4.4 del PPTR</p> <p>d) sul prospetti degli attraversamenti sia previsto un rivestimento in pietra a vista da realizzare con filari orizzontali e disposizione dei giunti "a correre". [Regione Puglia Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica prot. prot. AOO_145_2962 del 09.04.2018]</p>	<p><b>Regione Puglia Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica</b></p>
G	<p><b>1. Fase di progetto/ante-operam/prima dell'inizio dei lavori:</b></p> <p>e) tutte le operazioni di scavo relative alle opere da realizzare dovranno svolgersi sotto la sorveglianza di un archeologo in possesso di adeguati titoli formativi e comprovata esperienza professionale, il cui curriculum dovrà preventivamente essere sottoposto alle valutazioni di questa Soprintendenza;</p> <p>f) qualora si verificasse il ritrovamento di resti archeologici si renderà indispensabile procedere a scavi in estensione da affidare a impresa iscritta alla categoria 0825;</p> <p>g) dell'inizio dei lavori dovrà essere data preventiva comunicazione a questo Ufficio che effettuerà sopralluoghi di verifica;</p> <p>h) l'onere finanziario per la sorveglianza archeologica e per eventuali scavi dovrà essere a carico dell'Amministrazione richiedente;</p> <p>i) non siano realizzate piste di servizio ai bordi del vallone ed</p>	<p><b>La Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bari</b></p>

3



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E  
PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA,VINCA

	<p>eventuali recinzioni siano realizzate con cippi in pietra o con muretti a secco, dell'altezza massima di m. 1.00, e con materiali e caratteristiche costruttive tipiche dei luoghi e secondo le indicazioni contenute nelle Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia, elab. 4.4.4 del PPTR;</p> <p>j) sui prospetti degli attraversamenti sia previsto un rivestimento in pietra a vista da realizzare con filari orizzontali e disposizione dei giunti "a correre".</p> <p>[SABAP prot. n. 4249 dell' 11.04.2018 e 4324 del 12.04.2018]</p>	
H	<p><b>2. Fase di progetto/ante-operam/prima dell'inizio dei lavori:</b></p> <p>- OPERE DI RIPRISTINO TRA LE SEZIONI "71" e "B1" Per la carenza progettuale degli aspetti tecnici specifici e per la mancanza di interventi che garantiscano la valorizzazione delle risorse ambientali, storiche, paesaggistiche e sociali di cui il territorio è ricco. il proponente non realizzi le opere di sistemazione idraulica a realizzarsi in zona d'alveo da realizzare nel tratto terminale dell'intervento compreso tra le cosiddette sezioni "71" e "81".</p> <p>- NUOVI ATTRAVERSAMENTI VIARI, PISTE DI SERVIZIO, BACINI E AREE UMIDE Risultando carente, insoddisfacente e approssimativa la progettazione per quanto concerne la verifica e il dimensionamento delle opere per gli aspetti connessi alla sicurezza idraulica, la rappresentazione. la localizzazione e l'inserimento territoriale degli interventi, il proponente non realizzi alcun intervento previsti al fine della realizzazione di:</p> <p>- "nuovi attraversamenti viari";</p> <p>- "piste di servizio per la manutenzione del canale" ovvero di viabilità di servizio complanare;</p> <p>- bacini e aree umide e, in generale. di mitigazione ambientale;</p> <p>- INTERFERENZE CON LO SCARICO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DEL TORRENTE JESCE Il proponente deve prevedere e garantire attraverso adeguate modalità la conduzione del controllo delle acque defluenti nel torrente Il Torrente Jesce che, a monte del tratto Interessato dal progetto, costituisce il corpo idrico ricettore dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Altamura ed in particolare protocolli di tutela e sicurezza igienico-sanitaria in base alle condizioni di portata del torrente defluente in alveo che per la maggior parte dell'anno. ed in particolare nel periodo estivo. è costituita per gran parte dai reflui effluenti dell'impianto.</p> <p>- CONDUZIONE DEI LAVORI IN FASE DI CANTIERE In fase di cantiere e di realizzazione delle opere dovrà essere garantito il regolare deflusso delle acque e le condizioni di naturalità del corso d'acqua non dovranno essere alterate</p> <p>[Comitato Reg.le VIA prot. n. AOO_089_7637 del 02.08.2017]</p>	<p>Regione Puglia, Sezione Autorizzazioni Ambientali</p>

Responsabile del Procedimento

ing. F. Longo

Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

Dott. Antonietta Riccio